



**Programmes for eradication, control and surveillance of animal diseases and zoonoses submitted for obtaining EU financial contribution**

**Annex I.c: Programme for the control and eradication of classical swine fever or African swine fever**

Member States seeking an EU financial contribution for national programmes of eradication, control and surveillance shall submit online this document completely filled out by the 31 May of the year preceding its implementation (part 2.1 of Annex I to the Single Market Programme Regulation).

Due to the late adoption of the SMP regulation all programmes will be submitted to be approved technically for 2021 and 2022.

Therefore, this document shall also be filled out and submitted after selection of the options:

This programme is multiannual: "YES"

Request for Union cofinancing from beginning 2021 to end of 2022.

**If encountering difficulties:**

- concerning the information requested, please contact [SANTE-VET-PROG@ec.europa.eu](mailto:SANTE-VET-PROG@ec.europa.eu).

- on the technical point of view, please contact [SANTE-BI@ec.europa.eu](mailto:SANTE-BI@ec.europa.eu), include in your message a printscreen of the complete window where the problem appears and the version of this pdf:

**Instructions to complete the form:**

1) You can attach documents (.doc, .xls, .pdf, etc) to complete your report using the button "Add attachments" on the last page of the form.

2) Before submitting this form, please use the button "Verify form"(bottom right of each page). If needed, complete your pdf document as indicated.

3) When you have finished completing this pdf document, save it on your computer.

4) Verify that your internet connection is active and then click on the "Submit notification" button and your pdf document will be sent to our server. A submission number will appear on your document. Save this completed document on your computer for your record.

5) For simplification purposes you are invited to submit multi-annual programmes.

6) You are invited to submit your programmes in English. Document version: 2021 2.1.1

Member state : ITALIA

Disease : African Swine Fever

Species : Domestic pigs and wild boar

This program is multi annual :

Type of submission :

Request of Union co-financing from beginning :

To end of

*First year of implementation of the programme described in this document:*

**1. Contact data**

Name

Phone

Email

Your job type

within the CA :

**Submission Date**

**Tuesday, November 16, 2021 10:44:27**

**Submission Number**

**1637055868131-18037**



# Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

## 2. *Historical data on the epidemiological evolution of the disease*

*Provide a concise description of the following indicators :*

- *Number of serologically positive domestic pigs compared to previous year*
- *Number of virologically positive domestic pigs compared to previous year*
- *Number of serologically positive wild boar/feral pigs compared to previous year*
- *Number of virologically positive wild boar/feral pigs compared to previous year*
- *An assessment of the evolution of the indicators along the years is requested as well as obstacles and constraints identified that hamper the progress of eradication.*

*(max. 32000 chars) :*

### PIANO ITALIA

#### 2. Dati storici sull'evoluzione epidemiologica della malattia.

Nel corso del 2020, primo anno di applicazione del Piano, nel sistema informativo dedicato alla sorveglianza passiva per la Peste Suina Africana (PSA) nelle regioni indenni, sono stati debitamente registrati i campioni raccolti sul territorio e riportati in dettaglio in Allegato 1/ITALIA. Non sono stati segnalati casi sospetti, e non si sono avuti esiti positivi agli esami diagnostici. L'attività ha inoltre in qualche modo risentito delle problematiche legate alla pandemia da Covid-19 per quanto riguarda alcuni record che non hanno trovato un riscontro di prelievi caricati nel sistema e relativamente ad alcuni deficit di risultati di laboratorio inseriti nel sistema.

#### 2.1 Piano di sorveglianza della PSA in Italia.

La Peste Suina Africana (PSA) è presente in Italia, limitatamente alla Regione Sardegna, sin dal 1978; il resto del territorio nazionale è invece libero dall'infezione. La corrente situazione epidemiologica nel mondo e ancor più in Europa, dove la malattia ha coinvolto sia i suini domestici che i cinghiali, rappresenta motivo di preoccupazione per l'Italia in forza del possibile ingresso dell'infezione per contiguità da popolazioni di cinghiali infetti, nonostante il "fronte endemico" non abbia ancora coinvolto i paesi direttamente confinanti con l'Italia (es. Austria, Slovenia). Il rischio più imminente risulta piuttosto legato alla trasmissione indiretta dell'infezione ed in particolare al "fattore umano": alimenti/materiali contaminati possono essere veicolati da trasportatori, turisti, lavoratori stranieri, viaggiatori anche a grande distanza dal luogo di origine dell'infezione. Le attività di cui al Piano del 2020 sono state implementate compatibilmente con le misure di gestione dell'epidemia Covid-19 e comunque sempre ricomprese nelle attività ritenute 'non differibili' nell'ambito delle disposizioni nazionali di gestione della pandemia. Il 2020 è stato il primo anno di applicazione del Piano di sorveglianza ed è stato concomitante con l'epidemia da Covid-19, pertanto le Regioni e Province Autonome si sono costantemente confrontate con l'Autorità Centrale ed il Centro di Referenza Nazionale per lo Studio delle Pesti Suine presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche (CEREP) relativamente a talune criticità derivanti dall'applicazione delle misure contemplate dal Piano e al fine di individuare in corso d'opera gli opportuni correttivi. Per quanto detto sopra, si ritiene necessario mantenere in essere il sistema di sorveglianza passiva elaborato, monitorando costantemente la situazione epidemiologica europea ed internazionale, rafforzando dove necessario il sistema dei controlli, incrementando la diffusione delle informazioni e la conoscenza della malattia e l'implementazione delle misure di biosicurezza. Inoltre, al fine di responsabilizzare sia gli addetti del settore sia i comuni cittadini all'adozione di comportamenti corretti e ad incrementare la collaborazione con i servizi veterinari, è stato elaborato e pubblicato sul sito web del Ministero della Salute apposito materiale informativo, destinato ad allevatori, veterinari, turisti, trasportatori, per una diffusione capillare di informazioni relative alla malattia e soprattutto al rischio

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

connesso alla sua eventuale presenza e diffusione.

[In considerazione dell'assetto della sorveglianza passiva nel settore suinicolo, sono emerse talune criticità relative all'organizzazione del sistema di sorveglianza sul territorio regionale. In ordine alla sorveglianza passiva nel domestico, in alcune regioni e province autonome si è reso necessario rimodulare il target della sorveglianza al fine di adattarlo alla realtà zootecnica del territorio (numero e tipologia di allevamenti), nel rispetto dei criteri minimi individuate. Le Regioni e Province Autonome elaborano pertanto piani di monitoraggio alternative da valutare con l'Autorità centrale ed il CRN. Nel settore selvatico, tenuto conto che la gestione del patrimonio selvatico è di competenza di diverse Amministrazioni, talune problematiche sono da attribuire al coordinamento tra diverse Autorità competenti. L'Autorità centrale ha avviato in tal senso diverse iniziative e percorsi multisettoriali e multidisciplinari di collaborazione per una gestione congiunta delle attività relativa al selvatico.]

### PIANO SARDEGNA

#### 2. Dati storici sull'evoluzione epidemiologica della malattia.

La PSA è presente nel territorio regionale sin dal 1978. Negli ultimi anni, grazie all'istituzione dell'Unità di Progetto Regionale per la gestione multidisciplinare della problematica, e ad un efficace coordinamento di tutti gli Enti e le Amministrazioni coinvolte, nonché grazie all'applicazione di un programma straordinario di attività, la situazione della malattia nell'isola è sensibilmente migliorata, sia in termini epidemiologici, con la notifica di un numero di focolai di infezione in continuo decremento rispetto al passato, sia in termini di risoluzione di molte delle annose criticità che avevano in qualche modo ostacolato o rallentato l'eradicazione della malattia. Tra questi, in particolare il pascolo brado illegale dei suini, per cui sono state intraprese rigide misure di contrasto. Infatti, il principale fattore favorente la persistenza dell'infezione è stato a suo tempo identificato nella tradizionale pratica di allevamento di suini bradi non confinati in aree promiscue tra branchi e suini selvatici. La presenza di capi non ascrivibili a proprietari riconosciuti e quindi non registrati all'Anagrafe Zootecnica Nazionale e pertanto non controllabili dal punto di vista sanitario ufficiale, oltre allo stretto contatto con la fauna selvatica, costituisce una cinghia di trasmissione del virus tra la popolazione domestica censita e il selvatico. Le operazioni di contrasto all'allevamento illegale e non confinato di suini comprese le azioni di depopolamento di interi branchi che hanno preso il via nel 2015 con alcune criticità di ordine organizzativo, sono proseguite anche nel 2020, come indicato in Allegato 1 – Tabella 1/SARDEGNA - dati relativi agli abbattimenti e campionamenti dei suini bradi 2015-2020. Sono state inoltre adottate una serie di misure per migliorare l'efficacia dei controlli ufficiali da parte dei Servizi Veterinari su tutta la filiera, riorganizzando gli stessi Servizi, attuando un piano di rotazione territoriale dei Veterinari, un piano di verifiche di efficacia, istituendo un Gruppo di Intervento Veterinario, altamente specializzato, indipendente dai Servizi locali, controlli straordinari sugli O.S.A. improvvisi con personale proveniente da altre Aree. È stata attuata anche una campagna di formazione e aggiornamento per gli allevatori e cacciatori, e sono state previste misure di premialità per le aziende suine certificate tramite il Piano Sviluppo Rurale. Per il 2021 è in corso la ridefinizione della composizione dell'Unità di Progetto per l'eradicazione della PSA anche al fine di adempiere alle raccomandazioni di cui al report dell'Audit condotto dall'Autorità Centrale sull'Autorità Regionale per la verifica della conformità dell'applicazione delle misure di cui al Piano di eradicazione 2020.

### 3. *Description of the submitted programme*

# Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Provide a concise description of

- The programme with its main objective(s). In case of a long time strategy, interim objectives for each year should be specified.
- Target population
- Main measures : active/passive surveillance in holdings, active/passive surveillance in wild boar-feral pigs, vaccination in holdings, vaccination of wild boars-feral pigs, monitoring efficacy of vaccination, eradication measures
- Areas of implementation of the programme

(max. 32000 chars) :

PIANO ITALIA

3. Descrizione del programma.

3.1 Piano di sorveglianza della PSA in Italia.

Obiettivo generale: proteggere il patrimonio suinicolo nazionale da eventuali incursioni del virus PSA sul territorio continentale.

Obiettivi specifici: aggiornamento del sistema nazionale di allerta precoce per la PSA, miglioramento quali-quantitativo della sorveglianza passiva negli allevamenti di suini e nelle popolazioni di cinghiali, messa in atto di iniziative per l'informazione e la formazione degli stakeholders.

Tenuto conto del riconosciuto ruolo epidemiologico dei cinghiali, in base a specifici criteri di azione che saranno nel caso implementati dalle Regioni e Province Autonome nell'ambito dei Piani di gestione regionali della fauna selvatica, è prevista la possibilità di ricorrere ad iniziative per la gestione numerica della popolazione di cinghiali, elaborate in base ad una valutazione del rischio di introduzione e diffusione della malattia. Inoltre, in considerazione della applicabilità, a partire dal 21 Aprile 2021, del Regolamento (UE) 2016/429 (cosiddetto Animal Health Law), che contempla anche la Peste Suina Classica (PSC) tra le malattie transfrontaliere potenzialmente di maggior impatto sulla zootecnia e sulla fauna selvatica, a partire dal 2021 è stato stabilito di aggiornare e revisionare il Piano di sorveglianza nazionale per la PSC al fine di applicare un incremento del livello di sorveglianza passiva per detta malattia. Fino al 2020 il Piano PSC è stato un piano di monitoraggio sierologico, con l'obiettivo di garantire, a posteriori, l'assenza di circolazione di stipiti a bassa virulenza non clinicamente rilevabili nel territorio nazionale, ormai indenne da diversi anni. Questo obiettivo appare ormai obsoleto (come anche il Piano) a causa della mutata situazione epidemiologica e, del resto, anche il Piano della Malattia Vesicolare in Italia, a cui quello della PSC era associato, è decaduto, avendo l'Italia ottenuto la qualifica di indennità per l'intero territorio nazionale (Decisione 2019/470). Si è quindi deciso di associare il Piano PSC a quello della PSA sostituendo il monitoraggio sierologico (test ELISA) con la sorveglianza passiva (test RT-PCR): lo stesso campione raccolto in osservanza al Piano PSA negli allevamenti domestici (due campioni su base settimanale per regione nelle regioni indenni PSA) sarà quindi analizzato con metodi biomolecolari anche per la PSC. Al momento si ritiene opportuno limitare la sorveglianza della PSC ai soli suini domestici, escludendo quindi i cinghiali, che verranno testati (per escludere l'infezione da entrambi i virus PSA e PSC) solo in caso di sospetto clinico o anatomico-patologico. Per il 2021/2022, si propone di utilizzare anche per il Piano PSC l'applicativo SINVSA, all'interno della piattaforma Vetinfo, già favorevolmente sperimentato per la sorveglianza passiva negli allevamenti domestici, con il valore aggiunto di ottimizzare le risorse dedicate al campionamento e alla gestione dei sistemi informativi. In SIMAN quindi, saranno caricati solo i casi realmente sospetti: morti in azienda con sintomi o lesioni riferibili a Pesti Suine o epidemiologicamente correlati a focolai accertati. Per quanto riguarda la sorveglianza passiva nei selvatici continuerà ad essere usata anche per il 2021/2022 l'apposita funzionalità resa disponibile nell'applicativo SINVSA. Sebbene la sorveglianza passiva della PSA in Sardegna sia basata su un campionamento diverso rispetto al territorio nazionale, anche per questa regione il Piano PSC potrà essere associato alla sorveglianza della PSA nei suini domestici. Quanto sopra anche in considerazione della situazione epidemiologica attuale della PSC, presente in alcuni paesi dell'Est Europa e altre aree del pianeta, che richiede comunque di mantenere un certo livello di attenzione a possibili nuovi focolai che potrebbero insorgere in Italia veicolati per via indiretta attraverso

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

fonti di contaminazione legate soprattutto al fattore umano, e nonostante la presenza e disponibilità di presidi vaccinali su larga scala.

Il Piano di sorveglianza nazionale per la PSA si articola nei principali ambiti di seguito elencati:

- a. sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.
- b. sorveglianza passiva negli allevamenti di suini.
- c. gestione della popolazione di cinghiali.
- d. verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.
- e. campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

a. Sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali.

L'obiettivo è il tempestivo riscontro dell'infezione (early detection). La sorveglianza passiva su tutto il territorio nazionale sarà attuata attraverso la segnalazione e il controllo diagnostico di tutti i cinghiali rinvenuti morti (inclusi i morti per incidente stradale) e di tutti i casi sospetti (es. mortalità aumentata, sintomatologia riferibile a pesti suine, collegamento epidemiologico). Per facilitare le segnalazioni le Regioni e Province Autonome adottano procedure specifiche e predispongono appositi canali di notifica. Al fine di agevolare e supportare le segnalazioni di ritrovamento e le relative azioni da porre in atto è in fase di allestimento presso il (CEREP) un apposito numero verde nazionale. Considerando la attuale situazione epidemiologica non è possibile prescindere da un elevato livello di attenzione reso necessario dalla situazione di allerta legata alla possibilità di introdurre il virus della PSA nelle regioni indenni. Sono individuati comunque due livelli di allerta:

- livello di allerta minimo: carcasse di cinghiali che non presentano lesioni riferibili alla PSA. Questo livello si associa ad uno status di "silenzio epidemiologico" in cui non si ravvisa un rischio rilevante o immediato di introduzione del virus. Le attività di sorveglianza possono essere svolte applicando le misure minime di biosicurezza esplicitate di seguito nella parte relativa alle biosicurezze.

- livello di allerta massimo: l'innalzamento del livello di allerta viene deciso dal Ministero della Salute di concerto con le autorità regionali o provinciali competenti sulla base delle evidenze epidemiologiche. In casi specifici, qualora siano rinvenute carcasse di cinghiali e/o cinghiali abbattuti che presentano lesioni riferibili a PSA o in presenza di mortalità anomala, il servizio veterinario competente deve adeguarsi comunque ad un innalzamento del rischio e adottare le misure previste dal manuale operativo in caso di sospetto di peste suina: in particolare il prelievo dei campioni e l'area interessata devono essere gestiti con opportuni livelli di biosicurezza.

Vista l'attuale distribuzione della PSA in Europa, il rischio di introduzione dell'infezione in Italia per contiguità seppure elevato, non appare immediato e pertanto consente di far permanere l'Italia in un contesto di livello minimo di allerta: il fronte endemico rimane ancora ad una certa distanza dai confini nazionali. Si stima che dal momento in cui la PSA verrà segnalata nei cinghiali di paesi confinanti (in particolare Austria, Slovenia o Croazia), il tempo necessario all'introduzione nel nostro paese attraverso il cinghiale sarà di circa 1 anno. Nel quadro delle misure sviluppate ai fini dell'attuazione della sorveglianza passiva, è prevista una compensazione finanziaria di 10 euro per coloro che riferiranno il ritrovamento di una carcassa di cinghiale come richiesto dal doc. SANTE 2017/10186 rev.3 della Commissione e 20 euro per la consegna o l'invio del campione all'autorità competente. A tal fine le Regioni e Province Autonome devono predisporre un'apposita procedura per la compensazione e la relativa rendicontazione ai fini della richiesta di accesso ai finanziamenti comunitari, anche attraverso appositi accordi con le Associazioni venatorie.

b. Sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici.

La sorveglianza passiva sul territorio nazionale sarà effettuata in osservanza di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 e dai Regolamenti delegati (UE) 2020/687 e 2020/689. Tutti i casi sospetti di peste suina devono essere immediatamente segnalati al servizio veterinario localmente competente che

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

adotta tutte le misure previste dalla normativa vigente e dal manuale delle Pesti Suine nei suini domestici per confermare o escludere la presenza di circolazione virale. Il Ministero della Salute raccomanda alle Regioni e Province Autonome il rafforzamento delle attività di sorveglianza per i suini domestici finalizzate al rilevamento precoce di ogni segnale che possa in qualche modo essere indicativo della presenza del virus PSA in allevamento. Pertanto, il rilevamento di sintomi clinici o lesioni anatomopatologiche attribuibili alla peste suina deve essere prontamente segnalato all'Autorità competente. Tutti i casi di febbre alta, morte improvvisa, presenza di emorragie cutanee o di organi interni, disturbi intestinali e nervosi, aborto, etc. devono essere attentamente osservati e segnalati al servizio veterinario. In caso di aumento della mortalità >30% rispetto ai valori registrati nel mese precedente, viene emesso il sospetto di peste suina e si procede al prelievo dei campioni per l'esecuzione dei test diagnostici per PSA.

### c. Gestione della popolazione di cinghiali.

Tenuto conto dell'impossibilità di prevedere lo specifico contesto in cui l'eventuale introduzione del virus potrà verificarsi, è necessario definire misure gestionali preventive da adottare su scala nazionale. Nel caso in cui si prospettasse la diffusione dell'infezione per contiguità, sarà opportuno provvedere a piani specifici da applicare nelle aree di confine adiacenti a zone eventualmente infette situate nei paesi limitrofi. In tali contesti, la diffusione della PSA potrebbe, almeno in linea teorica, essere fortemente rallentata attraverso la riduzione della densità di cinghiali perseguita in un breve periodo (alcuni mesi), su un ambito vasto (almeno 50 km di distanza dal fronte epidemico) con l'obiettivo di rimuovere la maggior parte della popolazione, e dovrebbe essere mantenuta nel tempo. Nel momento in cui si dovesse rilevare la comparsa del virus, inoltre, il quadro complessivo delle azioni gestionali sarà articolato secondo i principi indicati nel documento di indirizzo della Commissione Europea per le aree infette e sarà comunque applicato quanto previsto dal manuale per le emergenze. In Italia si stima che ogni anno sono abbattuti circa 300.000-500.000 cinghiali, a fronte di una popolazione post-riproduttiva di 800.000-1.000.000 di capi in lenta e costante crescita. La distribuzione geografica dei cinghiali è un continuum dal Nord al Sud dell'Italia, mentre nella catena alpina vi sono ancora aree di discontinuità che, probabilmente, potrebbero essere presto colmate. Questi dati sono utili ai fini del ricorso ad un'azione coordinata di gestione della specie, indirizzata alla riduzione sia numerica sia spaziale della popolazione, e che contempererà l'attività venatoria, le azioni di controllo previste dalla normativa vigente (Legge n. 157/92, art.19) e le azioni programmabili nella rete delle Aree Protette (Parchi Nazionali, Regionali, Oasi, Rifugi ecc.). Nell'ambito delle iniziative che il Ministero della Salute ha intrapreso in cooperazione con i Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente, competenti in materia di gestione della fauna selvatica, e con l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) e CEREP, è stato emanato un documento di indirizzo con l'obiettivo di fornire indicazioni tecnico operative in relazione alla prevenzione della PSA nel selvatico, e di supportare le Regioni e Province Autonome nell'ambito dei propri Piani di gestione della fauna selvatica, nell'orientamento finalizzato a migliorare gli aspetti correlati alla preparedness e alle misure di gestione della popolazione di cinghiali in funzione dell'aumentato rischio di introduzione del virus della PSA in Italia. In tale contesto multidisciplinare, è prevista anche un'attività di implementazione dei sistemi di stima della densità di popolazione e distribuzione territoriale per disporre di dati aggiornati ed esaustivi che consentano l'elaborazione di attività mirate di controllo della popolazione selvatica a livello regionale. Ciò anche al fine di programmare l'obiettivo di riduzione generalizzata delle densità, da perseguire mediante l'incremento dell'utilizzo di tecniche a basso impatto, in grado di limitare la movimentazione degli animali e la loro ulteriore diffusione sul territorio, nonché attraverso l'incremento del prelievo selettivo nei confronti di specifiche classi di sesso ed età.

La riduzione generalizzata della densità della popolazione di cinghiali andrà perseguita e mantenuta nel tempo in quanto il rischio PSA sarà prevedibilmente alto anche nel futuro, indipendentemente dal riscontro di focolai.

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

d. Verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.

Per un efficace controllo del territorio utile sia in caso di prevenzione sia in caso di emergenza, è opportuno conoscere lo stato delle aziende suine relativamente ai livelli di biosicurezza adottati.

A questo scopo le aziende suinicole sono classificate sulla base del rischio in tre categorie:

1. aziende non commerciali o familiari: i suini sono tenuti solo per la fase di ingrasso e sono destinati all'autoconsumo; né gli animali vivi né i prodotti suini vengono movimentati all'esterno dell'azienda.
2. aziende commerciali (aziende da riproduzione e aziende da ingrasso): movimentano suini da vita e da macello e trasportano i prodotti suini al di fuori dell'azienda.
3. aziende allo stato brado o semi-brado: detengono i suini all'aperto in modo temporaneo o permanente.

Fermo restando quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti delegati (UE) 2019/687 e 2019/689 e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605, i criteri essenziali di biosicurezza per le diverse categorie aziendali sono riportati nell'Allegato 3/ITALIA.

e. Campagna di formazione ed informazione degli stakeholders.

Il Ministero della Salute, nell'ambito delle iniziative finalizzate a rendere più efficace l'azione di prevenzione e aumentare le capacità di intervento nei confronti di una eventuale emergenza PSA, nonché per limitare o eliminare i comportamenti a rischio, ha già elaborato apposito materiale informativo e divulgativo, disponibile sul proprio sito web (<http://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italiano&id=208>) unitamente alle informazioni aggiornate sulla situazione epidemiologica della Peste Suina Africana in Europa.

Ciò anche in conformità a quanto sostenuto ed auspicato dalla Commissione europea relativamente ad un approccio condiviso ed armonizzato tra tutti gli Stati Membri interessati a vario livello dall'epidemia e per aumentare la preparazione a gestire le emergenze epidemiche, per accrescere il livello delle misure di controllo e contrasto alla malattia. Il Ministero della Salute, con il supporto del CEREP, organizza un'attività di aggiornamento e formazione, con lo svolgimento di corsi a livello nazionale, sia teorici che pratici compatibilmente con le disposizioni relative alla gestione della pandemia Covid-19, ricorrendo anche all'utilizzo di diversi canali di comunicazione, ivi comprese le nuove tecnologie e gli ambienti social. Questa attività coinvolgerà in particolare le forze dell'ordine e il corpo dei carabinieri forestali oltre che le associazioni di categoria (veterinari liberi professionisti, cacciatori e allevatori).

Inoltre, in considerazione delle possibili criticità operative derivanti dalla gestione della pandemia Covid-19, il Ministero della Salute, su richiesta delle Regioni e Province Autonome, fornirà materiale informativo (documentale, audiovisivo) relativo ai diversi aspetti della preparazione e della gestione dell'eventuale emergenza. In linea generale, nell'ambito delle attività preparatorie alla gestione di un'eventuale emergenza, il Ministero della Salute svolge attività di coordinamento con le altre Autorità ed Enti coinvolti a vari livelli nelle attività di supporto gestionale. In particolare, il coordinamento con l'Agenzia delle Dogane per assicurare la vigilanza sulle merci al seguito dei viaggiatori nei presidi territoriali ed alle frontiere, e con il Comando Carabinieri per la tutela della salute per gli aspetti riguardanti il commercio illegale di alimenti di origine suina. Le Regioni e Province Autonome provvedono all'implementazione di un programma di formazione ed aggiornamento, che contempli attività teoriche e pratiche, rivolte ai servizi veterinari ed a tutte le figure professionali a diverso titolo e livello coinvolte nella gestione della PSA.

PIANO SARDEGNA

3. Descrizione del programma

Obiettivo generale è l'eradicazione della PSA dal territorio regionale attraverso:

l'innalzamento dei livelli di conformità delle aziende suinicole ai requisiti in materia di biosicurezza e anagrafe zootecnica (Allegato 2/SARDEGNA – controlli biosicurezza, anagrafe e movimentazioni), fermo

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

restando quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti delegati (UE) 2019/687 e 2019/689 e dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605, relativamente ai criteri essenziali di biosicurezza;

— la sorveglianza clinica, sierologica e virologica delle aziende suinicole (vedi cap. 4.2.1);

— il monitoraggio sulla eventuale presenza residua dei suini bradi o irregolari;

— la vigilanza (rinforzata rispetto alle norme nazionali) sulla tracciabilità delle movimentazioni animali, dei prodotti alimentari di origine suina e dei sottoprodotti anche presso aziende di ristorazione, agriturismi, etc.;

— il controllo su porti e aeroporti per la vigilanza in merito al rischio di esportazione del virus PSA attraverso prodotti di origine suina non controllati dall'autorità competente;

— la sorveglianza epidemiologica nei cinghiali e l'adozione delle misure utili al controllo e/o eradicazione della PSA dal suino selvatico ivi incluse le misure necessarie per regolare l'attività venatoria.

Obiettivi specifici sono:

— prevenire l'insorgenza di nuovi focolai nei suini domestici;

— riconoscere ed eradicare prontamente eventuali focolai di infezione nei suini domestici;

— contrastare l'eventuale residua circolazione virale nei cinghiali e perseguire la progressiva riduzione della "zona infetta";

— migliorare l'efficacia e la sensibilità della sorveglianza passiva ed attiva;

— applicare un apposito programma di informazione e formazione con tutti gli stakeholders, in particolare con le compagnie dei cacciatori.

### 4. Measures of the submitted programme

#### 4.1 Organisation, supervision and role of all stakeholders involved in the programme

##### *Describe*

- *The competent authorities (CA) involved in the implementation of the programme and their responsibilities*
- *Other stakeholders involved in the implementation of the programme, their role and their communication channels with the CA.*

*(max. 32000 chars) :*

##### PIANO ITALIA

4. Misure previste dal programma.

4.1 Organizzazione, supervisione e ruolo di tutti gli stakeholders coinvolti nel programma.

Il Ministero della Salute coordina e verifica le attività del presente Piano di sorveglianza nazionale, avvalendosi del supporto tecnico scientifico del CEREP. Lo svolgimento delle attività previste dal Piano è demandato ai servizi veterinari ufficiali per il tramite degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e Province Autonome. È già impostata una collaborazione interministeriale (Ministero dell'Agricoltura, Ministero dell'Ambiente) per le attività di informazione e formazione e per le possibili azioni di gestione della popolazione dei cinghiali con l'obiettivo di ridurre la consistenza e la densità.

##### PIANO SARDEGNA

4.1 Organizzazione, supervisione e ruolo di tutti gli stakeholders coinvolti nel programma.

Autorità Competenti Nazionali

Il Ministero della Salute è l'Autorità Centrale competente che coordina e verifica l'andamento delle attività ordinarie e straordinarie inerenti il Piano, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico del Centro



## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

di Referenza Nazionale per lo studio delle malattie da Asfivirus e Pestivirus (CEREP).

Autorità Competenti Regionali

L'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale - Direzione Generale della Sanità Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare collabora insieme alla UDP nella predisposizione del Piano di eradicazione annuale.

Svolge inoltre attività di coordinamento e vigilanza, nei casi assegnati all'unità di crisi regionale dal piano per le emergenze di tipo epidemiche, q ivi incluse le attività di controllo ufficiale svolte a livello locale dai Servizi Veterinari delle ASSL dell'ATS.

L'Assessorato della Difesa dell'Ambiente collabora nelle misure inerenti la fauna selvatica, mediante il Servizio Tutela della Natura, e mediante il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, per le funzioni di polizia forestale e di lotta al pascolo brado.

L'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-pastorale è responsabile delle misure di incentivazione e promozione dell'allevamento suinicolo, recentemente istituite con la Legge regionale n. 15 del 17 novembre 2010. Inoltre è competente per l'iter autorizzativo sui pascoli comunali gravati da usi civici (L. R. n. 12 del 14 marzo 1994).

La UDP è responsabile della proposta del piano di eradicazione annuale che è predisposto in collaborazione con il servizio di Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

Coordina tutte le attività delle strutture dell'Amministrazione regionale, compresi i Servizi veterinari delle aziende sanitarie locali e dell'Istituto zooprofilattico sperimentale della Sardegna, impegnate nel contrasto e nell'eradicazione della PSA, e si adopera per assicurare la massima sinergia di tutti gli interventi messi in atto a livello regionale e locale finalizzati al miglioramento dello stato sanitario e del benessere dei suini e al rilancio del settore suinicolo della Sardegna. Nello specifico, il responsabile dell'Unità di progetto coordina i servizi veterinari delle aziende sanitarie locali competenti per territorio, delle strutture sanitarie pubbliche e delle strutture amministrative e tecniche della Regione nonché degli enti territorialmente competenti, al fine di garantire la gestione unitaria e integrata di tutti gli adempimenti connessi alla profilassi e all'eradicazione della PSA ai sensi del piano d'azione straordinario che attua la relativa legislazione nazionale e dell'Unione europea ed i piani approvati dalla Commissione europea; si avvale del Gruppo di intervento Veterinario (GIV), composto da 8 squadre specializzate tra veterinari e assistenti tecnici, che supportano i veterinari ufficiali locali nelle operazioni inerenti agli abbattimenti dei suini bradi, nelle attività relative ai controlli ufficiali.

La UDP si rapporta con gli altri Assessorati per gli aspetti di loro competenza per l'eradicazione della PSA. L'Unità di Progetto (UDP), di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 25.11.2014 n. 47/3 e alla Legge Regionale 17 Dicembre 2014 che stabilisce "Disposizioni urgenti per l'eradicazione della peste suina africana", è deputata, per il tramite del Responsabile, al coordinamento delle strutture amministrative e tecniche della Regione e degli enti territorialmente competenti ai fini della gestione unitaria e integrata di tutti gli adempimenti connessi alla eradicazione della PSA. Inoltre impartisce indirizzi vincolanti per disciplinare l'attività venatoria con specifico riferimento alla caccia al cinghiale, ivi comprese eventuali restrizioni a tale attività nonché per il relativo controllo numerico della popolazione, per la movimentazione delle carcasse e per lo smaltimento dei residui di macellazione.

Autorità Competenti Locali

Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. della ATS della Sardegna:

esecuzione delle attività previste dal Piano, prelievi e controlli.

gestione attività connesse al controllo della PSA nei territori di loro competenza.

denuncia e notifica dei sospetti e delle conferme di focolaio, avvio ed esecuzione delle indagini epidemiologiche del caso.

attuazione di tutte le procedure previste dal Manuale Operativo PSC/PSA in caso di focolaio.

rendicontazione delle attività inerenti la malattia agli Assessorati regionali competenti.

verifica dei dati presenti in BDN

In fase di emergenza, è prevista l'attivazione dell'Unità di Crisi Regionale e dell'Unità di Crisi Locale.

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Unità di Crisi Regionale, istituita con atto formale dell'Assessorato alla Sanità, in accordo con quanto previsto dal Manuale delle Emergenze e dal Manuale Operativo delle pesti suine, è coordinata dal Direttore del Servizio Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare, ha compiti di consulenza e facilitazione delle azioni istituzionalmente preposte ai vari Enti relativamente ai seguenti aspetti:

- criticità relative all'applicazione delle procedure previste dal presente Piano in applicazione della normativa vigente;
- criticità nel risanamento di focolai di pesti suine, in collaborazione con le Unità di Crisi Locali (UCL), per minimizzare eventuali difficoltà operative legate a situazioni ambientali sfavorevoli.

Unità di Crisi Locali (UCL), sono istituite con atto formale da parte delle ASL, e si occupano del coordinamento delle azioni inerenti l'estinzione dei focolai e delle azioni di controllo nelle zone di protezione e di sorveglianza.

Il responsabile del Servizio di Sanità animale della ASL coordina l'UCL.

Ogni qualvolta si verifichi un focolaio nel territorio di propria competenza, il responsabile del Servizio di Sanità animale convoca l'UCL e trasmette al Servizio Prevenzione Regionale entro dieci giorni il relativo verbale.

Inoltre il responsabile del Servizio di Sanità animale della ASL cura l'esecuzione degli adempimenti previsti dalla normativa nazionale e comunitaria in proposito, secondo le modalità di cui al Manuale Nazionale delle Emergenze ed al Manuale Operativo delle Pesti Suine.

### 4.2 Description and demarcation of the geographical and administrative areas in which the programme is to be implemented

*Describe the name and surface of the areas where the following activities are implemented (if administrative units are not used, describe the natural or artificial boundaries used to determine the geographical areas) :*

- 1) *Surveillance in holdings/wild boar*
- 2) *Vaccination in holdings/wild boar and monitoring the efficacy of the vaccination*
- 3) *Describe risk areas if they have been defined*
- 4) *Describe WAMTA (ASF programme)*

*Add maps.*

*(max. 32000 chars) :*

#### PIANO ITALIA

Il Piano è applicato su tutto il territorio nazionale (277.249 km<sup>2</sup>) diversificato in base alle evidenze epidemiologiche e alle valutazioni del rischio di introduzione dell'infezione. Per quanto riguarda i cinghiali, le Regioni e le Province Autonome gestiranno le attività, finalizzate alla gestione della popolazione, in base alle specifiche situazioni epidemiologiche ed ambientali.

Sorveglianza passiva nei cinghiali.

Le segnalazioni delle carcasse di cinghiale rinvenute sul territorio sono effettuate da: guardie forestali, guardie provinciali, allevatori, cacciatori, trekking, birdwatchers, comuni cittadini. Sulla base dei dati relativi alla popolazione di cinghiali, sono stati indicati gli obiettivi di campionamento per il 2021/2022 riportati nell'Allegato 2- tabella 1/ITALIA. Il servizio veterinario competente riceve le segnalazioni delle carcasse rinvenute, valuta il livello di rischio, e provvede comunque al prelievo di campioni per le indagini di laboratorio, utilizzando la modulistica dell'applicativo SINVA e alimentando il sistema con i dati disponibili, al fine di disporre di una modalità di raccolta dati uniforme sul territorio. Ogni Regione e Provincia Autonoma individua un protocollo di sorveglianza routinaria, adotta una procedura di raccolta dei campioni e di gestione delle carcasse sulla base delle proprie strutture e dei modelli organizzativi interni. In caso di conferma di PSA, si attivano le procedure previste dalla normativa vigente (Manuale

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

delle Pesti Suine negli animali selvatici <http://www.izsum.it/IZSUM/Common/pages02wfContentDownload.aspx?IDMAP=48> e Piano nazionale per le emergenze di tipo epidemico - [http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pagineAree\\_1670\\_listaFile\\_itemName\\_0\\_file.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf)). Per assicurare un livello di sorveglianza passiva adeguato, le amministrazioni organizzano con cadenza almeno mensile delle battute per la ricerca di carcasse di cinghiale e, a tal fine, deve identificare le aree a maggior rischio (densità di cinghiali, esposizione a contatti a rischio etc.) e organizzare con adeguate risorse le battute, da effettuarsi mediante l'utilizzo di personale esperto e, ove possibile, con l'ausilio di cani da traccia, e previo accordo stabilito con gli enti a vario titolo coinvolti. Questa attività è un rafforzamento dell'intero sistema di sorveglianza passiva e permette di individuare le aree a maggior rischio epidemiologico nel territorio di competenza. Inoltre tale attività permetterà di creare una squadra che, esercitandosi in tempo di pace alla raccolta delle carcasse, potrà essere operativa in corso di epidemia, quando la rimozione delle carcasse nel territorio rappresenta una importante misura di prevenzione dell'infezione virale. Ogni Regione e Provincia Autonoma è tenuta ad elaborare ed inviare al Ministero della Salute idonea programmazione di tali interventi sul proprio territorio entro il 15 Maggio 2021 per quanto riguarda il piano 2021 ed entro il 15 Marzo 2022 per quanto riguarda il piano 2022.

Indicatori di efficacia per la sorveglianza passiva nelle popolazioni di cinghiali:

1. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO).
2. Identificazione aree a maggior rischio (SI, NO).
3. Numero eventi (battute) realizzati/numero eventi (battute) programmati.
4. Numero campioni raccolti/numero di campioni previsti.

Modalità di gestione del caso sospetto di PSA nel selvatico.

Nel caso di specifica sintomatologia o un anomalo incremento di mortalità, tale da modificare il livello di allerta, è prevista segnalazione al servizio veterinario locale, che effettua il sopralluogo e procede al prelievo di campioni o dell'intera carcassa. In particolari condizioni ambientali o per altri motivi contingenti, il servizio veterinario può affidare l'esecuzione del sopralluogo e l'eventuale prelievo ad un veterinario che operi in un'area protetta/parco, o ad un veterinario libero professionista o ad altri operatori qualificati e debitamente formati. La formazione preventiva di dette figure deve essere appositamente effettuata, con particolare riferimento alle misure di biosicurezza e di sanità animale da applicarsi durante il sopralluogo e per le operazioni di campionamento, e ufficialmente autorizzata dal servizio veterinario. Il sopralluogo deve essere effettuato sempre nel rispetto di adeguate misure di biosicurezza e deve essere seguito dalla distruzione dei resti delle carcasse e disinfezione accurata di ambienti e attrezzi usati. I campioni sono inviati rapidamente al CEREP e contestualmente viene notificato il sospetto nel SIMAN, in cui verranno inserite tutte le informazioni inerenti al ritrovamento ed alle attività correlate, con l'indicazione che le stesse sono svolte nell'ambito del presente Piano di sorveglianza nazionale. Gli organi da prelevare in caso di sospetto di PSA ed i relativi test diagnostici sono riportati al capitolo 4.3.5.

Sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici.

La sorveglianza passiva viene effettuata in osservanza del Regolamento (UE) 2016/429 e dei Regolamenti delegati (UE) 2020/687 e 2020/689. Particolare attenzione deve essere riservata a segnalare aumenti anomali della mortalità in tutte le categorie di allevamento e al rilievo di ogni sintomatologia clinica riconducibile alle pesti suine, tenendo conto che l'introduzione o la movimentazione di suini vivi rappresenta un ulteriore fattore da considerare per la valutazione del rischio. Oltre al campionamento sistematico degli animali morti spontaneamente, la sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici prevede il campionamento di almeno 2 animali morti per settimana per ciascuna Regione e Provincia Autonoma, prelevati prioritariamente nelle aziende fino a 50 capi (equamente ripartite tra familiari e commerciali). Il servizio veterinario effettua un esame anatomo-patologico e il prelievo di campioni. Anche per la sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici deve essere alimentato il sistema SINVSA. In caso di elementi tali da fare sospettare di PSA, il servizio veterinario inserisce il sospetto in SIMAN e tutte le informazioni inerenti al ritrovamento ed le attività correlate, con

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

l'indicazione che le stesse sono svolte nell'ambito del presente Piano di sorveglianza nazionale. Gli organi da prelevare in caso di sospetto di PSA ed i relativi test diagnostici sono riportati al capitolo 4.3.5. Sulla base di queste disposizioni, si prevede di testare circa 2.000 animali ogni anno. (Allegato 2 - tabella 2/ITALIA). Gli allevamenti fino a 50 capi sono quelli da individuare prioritariamente per il campionamento. Tuttavia, laddove non si riuscisse a raggiungere il numero di capi necessari per la sorveglianza, è possibile il ricorso a soluzioni alternative, includendo ad esempio anche allevamenti di consistenze maggiori. In ogni caso, le Regioni e Province Autonome elaborano un'adeguata programmazione delle attività stratificate sul territorio e rappresentative delle realtà zootecnica, indicando la distribuzione dei capi da prelevare e testare su base mensile, e la presentano al Ministero della Salute per la preventiva autorizzazione entro il 15 Maggio 2021 per quanto riguarda il piano 2021 ed entro il 15 Marzo 2022 per quanto riguarda il piano 2022. A tal fine, si chiede alle Autorità regionali, in collaborazione con gli Osservatori Epidemiologici degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali competenti per territorio, di eseguire, per il proprio territorio di competenza, una analisi del rischio che permetta di ridefinire il target, oppure di ampliare la base campionaria. La stesura del suddetto documento potrà avvalersi delle indicazioni riportate nel documento di indirizzo di cui all'apposita Sezione 1/ITALIA del presente documento, "Mappe di rischio per la PSA: un esempio metodologico".

Indicatori di efficacia per la sorveglianza passiva negli allevamenti di suini domestici:

1. Predisposizione analisi del rischio per gli allevamenti di suini domestici (SI, NO).
2. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO).
3. Numero di campioni raccolti su base mensile/numero campioni programmati.

Gestione delle popolazioni di cinghiali.

Le Regioni e Province Autonome definiscono nei piani regionali le attività di gestione della popolazione di cinghiali comprendendo anche misure di controllo numerico in base a specifiche valutazioni, relativamente alla densità di popolazione e al rischio di contatto con la popolazione domestica o al rischio di danni all'agricoltura o incidenti, o ancora al rischio sanitario aumentato in conseguenza di accesso frequente di cinghiali in aree urbane e/o in zone di raccolta dei rifiuti. A tal fine le Regioni e le Province Autonome redigono ex novo oppure integrano, se necessario, i propri Piani di gestione della popolazione di cinghiali, trasmessi al Ministero della Salute, e adottano opportune azioni finalizzate ad una stima numerica della popolazione di cinghiali presente sul proprio territorio il più possibile aggiornata ed esaustiva. Le attività di controllo numerico del cinghiale devono contemplare l'incentivazione della caccia in modalità singola o in girata a scapito delle battute in braccata; l'identificazione di aree delimitate da barriere naturali o artificiali per realizzare una discontinuità geografica e rendere gestibile il principio di regionalizzazione; la promozione della creazione di centri di lavorazione carne di cinghiale (anche da capi catturati in aree protette); il divieto di alimentazione e abbeveramento artificiale non derogabili per motivi atmosferici; il divieto di movimentazione della specie su tutto il territorio nazionale; il divieto di introduzione della specie in ogni istituto faunistico (aree addestramento cani; Aziende Turistico-Venatorie ecc.). Risulta indispensabile, inoltre, l'abbandono definitivo della pratica dell'immissione di cinghiali in ambiente non confinato che, sebbene vietata ai sensi della L. 221/15, continua ad essere praticata in maniera fraudolenta. Per ovvi motivi di biosicurezza, inoltre, risulta necessario il controllo dell'adeguatezza degli "ambiti confinati", individuati dalla normativa come idonei alla detenzione dei cinghiali, contestualmente alla verifica del rispetto delle norme per quanto concerne gli allevamenti all'aperto dei suini, considerato che in alcuni contesti risulta diffusa la presenza di cinghiali inequivocabilmente frutto di ibridazione. A tal fine le Regioni e Province Autonome faranno riferimento anche al documento di indirizzo protocollo DGSAF n. 9987 del 21/04/2021, emanato dal tavolo tecnico composto da Ministero della Salute, Ministero delle Politiche Agricole, Ministero dell'Ambiente, ISPRA e CEREP e relativo all'adozione di un programma nazionale di gestione del cinghiale, attraverso l'applicazione di un pool articolato di misure, alcune delle quali indirizzate alla fase attuale (azioni preventive) e altre indirizzate alla fase di gestione diretta dell'epidemia quando e se rilevata nel nostro paese (azioni reattive). La riduzione della densità di popolazione deve

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

essere attuata e mantenuta anche indirettamente, attraverso la limitazione dell'accesso a fonti di cibo alternative come quelle legate o mediate dal fattore umano (residui e rifiuti alimentari o la pratica del foraggiamento, sebbene già vietata). Relativamente al grado di supporto che il mondo venatorio darà al nuovo assetto della gestione del cinghiale in fase preventiva, è essenziale la creazione tra i cacciatori di una conoscenza diffusa del problema PSA e degli effetti che l'arrivo del virus comporterebbe sull'esercizio venatorio e sul resto delle attività nelle aree sottoposte a gestione faunistico-venatoria. In considerazione del ruolo cruciale che il mondo venatorio può attivamente svolgere nel contrasto della PSA, parallelamente alla diffusione di una corretta informazione, nella fase preventiva all'arrivo del virus, andrà stimolato il coinvolgimento attivo dei cacciatori nella sorveglianza passiva delle carcasse di cinghiale e nella corretta raccolta dei dati relativi ai cinghiali abbattuti.

Successivamente all'arrivo della PSA dovranno anche essere previsti percorsi didattici appositamente finalizzati alla formazione di specifiche figure operative (per esempio per operatori addetti alla ricerca attiva delle carcasse). Le Regioni e le Province Autonome sono tenute a verificare la possibilità di stabilire specifici accordi e/o convenzioni con enti e associazioni di interesse faunistico e venatorio per aumentare la rappresentatività del sistema di segnalazione delle carcasse e di raccolta dei campioni. In tal senso, gli enti e le associazioni possono funzionare da tramite tra le amministrazioni competenti e i cittadini che possono segnalare il riscontro di carcasse di cinghiali anche gestendo i contributi economici che il Piano prevede siano riconosciuti in questo ambito.

Indicatori di efficacia per la gestione della popolazione di cinghiali:

1. Predisposizione/aggiornamento del piano regionale gestione cinghiali (SI, NO).
2. Predisposizione piano regionale di vigilanza L.221/15 (SI, NO)

Verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza.

L'espletamento di detta attività viene effettuato utilizzando le apposite check-list rese disponibili nel sistema Classyfarm ([www.classyfarm.it](http://www.classyfarm.it)). I servizi veterinari procedono alla verifica della applicazione delle misure di biosicurezza almeno negli allevamenti facenti parte del campione selezionato per il controllo anagrafico, compilando l'apposita check-list ufficiale (<http://www.classyfarm.it/wp-content/uploads/sites/4/2020/03/Check-list-Biosicurezza-suini-Nazionale-10.03.2020.pdf>) su almeno l'1% del totale delle aziende e comunque in un numero di allevamenti rappresentativo, stratificato secondo la prevalenza delle categorie aziendali (non commerciali o familiari, da riproduzione, da ingrasso). In aggiunta alla percentuale di cui sopra si procederà ad effettuare le verifiche delle condizioni di biosicurezza su un terzo degli allevamenti all'aperto (SEMIBRADO in BDN). Inoltre i veterinari aziendali registrati su Classyfarm compilano la specifica check-list presente nel sistema per tutti gli allevamenti da cui hanno ricevuto mandato ad operare e su tali check list Regioni e Province Autonome effettuano verifiche a campione. La successiva registrazione nel sistema dei dati rilevati consentirà di disporre di informazioni indispensabili per la valutazione delle condizioni generali di biosicurezza con un approccio conforme alla reale situazione territoriale e proporzionale al rischio PSA. Questo anche in vista dell'implementazione dell'identificazione individuale dei riproduttori di questa tipologia di allevamenti, prevista a partire dal 2022. Ogni Regione e Provincia Autonoma è tenuta ad elaborare ed inviare al Ministero della Salute apposita programmazione di tale attività entro il 15 Maggio 2021 per quanto riguarda il piano 2021 ed entro il 15 Marzo 2022 per quanto riguarda il piano 2022. Indicatori di efficacia per la verifica dei livelli di applicazione delle misure di biosicurezza:

1. Programmazione effettuata entro i termini previsti (SI, NO).
2. Numero di check list effettuate/numero di check list previste.

Campagna di formazione ed informazione.

Il materiale informativo dedicato alle diverse categorie in qualche modo coinvolte (veterinari, viaggiatori, allevatori, cacciatori, cittadini), elaborato dal Ministero della Salute e pubblicato sul sito web istituzionale, è liberamente consultabile. In considerazione delle criticità derivanti dalla gestione dell'emergenza Covid-19, i corsi di formazione previsti per il 2020, sono stati procrastinati nella quasi totalità dei casi, ma alcune regioni hanno effettuato corsi di formazione ed aggiornamento online.

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Gli obiettivi generali della formazione sono quelli di fornire adeguata conoscenza della situazione epidemiologica, aumentare la consapevolezza del rischio di introduzione dell'infezione e dei ruoli svolti ai diversi livelli nell'ambito delle attività del Piano e migliorare la preparazione nel riconoscere i sintomi riferibili alla PSA. Ciò si realizza attraverso l'organizzazione di campagne di informazione e formazione per migliorare le competenze dei servizi veterinari e di tutti i possibili loro interlocutori. Per il 2021/2022, compatibilmente con le disposizioni in materia di gestione della pandemia Covid-19, corsi di formazione ed aggiornamento sono organizzati dalle singole Regioni e Province Autonome destinati ai servizi veterinari e alle diverse categorie professionali a vario titolo coinvolte, cacciatori, allevatori, veterinari libero professionisti, etc.. La programmazione deve prevedere almeno un evento formativo a carattere divulgativo a semestre, e deve essere elaborata e trasmessa al Ministero della Salute entro il 15 Maggio 2021 per quanto riguarda il piano 2021 ed entro il 15 Marzo 2022 per quanto riguarda il piano 2022.

Indicatori di efficacia per la formazione:

1. Programmazione attività di formazione (SI, NO).
2. Numero di eventi formativi effettuati/numero di eventi formativi programmati.

Esercitazioni pratiche di aspetti legati alla emergenza PSA.

Le amministrazioni regionali, al fine di migliorare il livello di preparedness sul proprio territorio di competenza, organizzano un percorso basato sulla simulazione (di campo o in modalità desktop exercise), di specifici ambiti legati alle diverse situazioni di emergenza. Tale percorso di esercitazioni sarà utile ai servizi veterinari per mettere in pratica quanto riportato dal Manuale delle Emergenze, mettendo alla prova le capacità di gestione di ogni aspetto legato alla emergenza PSA. Esercitandosi su un solo aspetto alla volta, inoltre, sarà più facile monitorare nel dettaglio ogni attività eseguita. Piuttosto che prevedere esercizi di simulazione complessivi, la cui gestione può risultare difficoltosa anche a causa dell'attuale situazione di pandemia, si suggerisce, infatti, di frazionare gli eventi in simulazioni di più breve durata e dedicate a specifiche fasi, cui far partecipare gruppi ristretti di persone. In ogni caso il programma di simulazioni dovrà prevedere eventi dedicati sia al settore domestico che selvatico. Tali eventi vanno replicati e incoraggiati anche a livello territoriale di ASL e di distretto. Il percorso formativo dovrà essere oggetto di specifica programmazione in cui deve essere indicato:

- le simulazioni che saranno organizzate;
- gli obiettivi da perseguire;
- il personale coinvolto;
- la tempistica.

Le Regioni e Province Autonome sono tenute ad elaborare ed inviare al Ministero della Salute la programmazione di queste attività entro il 15 Maggio 2021 per quanto riguarda il piano 2021 ed entro il 15 Marzo 2022 per quanto riguarda il piano 2022. Si raccomanda di organizzare almeno un evento di simulazione per semestre, oppure simulazioni relative a singole fasi di gestione di un sospetto/focolaio con una frequenza maggiore (esempio, a trimestre). Alla fine di ogni esercitazione di simulazione l'amministrazione regionale dovrà redigere un report in cui si evincano i punti di forza e le criticità emerse durante l'esercitazione. Le fasi da tenere in considerazione sono almeno le seguenti:

1. fase di sospetto del focolaio

a) Domestici

Segnalazione del sospetto

Misure da intraprendere

Prelievo dei campioni

Invio dei campioni al laboratorio

Attribuzione ruoli e competenze

Gestione Informazione e comunicazione

b) Selvatici

Segnalazione del sospetto

Misure da intraprendere

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Prelievo dei campioni  
Invio dei campioni al laboratorio  
Attribuzione ruoli e competenze  
Gestione Informazione e comunicazione

2. fase di conferma del focolaio

a) Domestici  
Notifica della conferma  
Misure da intraprendere  
Definizione aree di restrizione  
Gestione dei campioni  
Organizzazione della sorveglianza  
Avvio dell'indagine epidemiologica  
Gestione informazione e comunicazione

b) Selvatici  
Notifica della conferma  
Misure da intraprendere  
Convocazione del gruppo di esperti  
Definizione aree di restrizione  
Gestione dei campioni  
Organizzazione della sorveglianza  
Gestione della fauna selvatica e delle attività in ambiente silvestre  
Avvio dell'indagine epidemiologica  
Gestione informazione e comunicazione

3. fase di gestione del focolaio

a) Domestici  
Applicazione della sorveglianza  
Abbattimento degli animali esposti al virus  
Smaltimento delle carcasse  
Disinfezioni  
Analisi epidemiologica  
Gestione informazione e comunicazione

b) Selvatici  
Applicazione della sorveglianza  
Smaltimento delle carcasse  
Organizzazione sorveglianza nei domestici  
Analisi epidemiologica  
Gestione informazione e comunicazione

4. fase di estinzione del focolaio

a) Domestici  
Fine della sorveglianza  
Conclusione analisi epidemiologica  
Revoca delle misure di restrizione  
Ripopolamento allevamenti  
Gestione informazione e comunicazione

b) Selvatici  
Fine della sorveglianza  
Conclusione analisi epidemiologica  
Revoca delle misure di restrizione  
Gestione informazione e comunicazione

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Indicatori di efficacia per le esercitazioni pratiche di aspetti legati alla emergenza PSA:

1. Programmazione attività di simulazione (SI, NO).
2. Numero attività di simulazione realizzate/numero attività di simulazione programmate.

### PIANO SARDEGNA

#### 4.2.1 Piano di eradicazione della PSA in Regione Sardegna.

Le attività di cui al presente Piano sono applicate sul territorio della Regione Sardegna, 24.089 Km<sup>q</sup>. L'obiettivo generale è prevenire e contrastare la circolazione del Virus PSA nei suini domestici e selvatici; nel settore domestico si mira a mantenere il trend epidemiologico favorevole degli ultimi anni; nei selvatici si intende perseguire la progressiva riduzione dell'area infetta grazie all'assenza di circolazione virale nelle metapopolazioni di cinghiali, fino alla completa eradicazione dell'infezione.

Il piano si basa sui seguenti principi:

- Sorveglianza delle aziende suinicole

Due obiettivi specifici:

- A. Applicazione delle prescrizioni di non conformità in materia di biosicurezza rilevate nelle aziende controllate e il conseguente raggiungimento della qualifica di azienda certificata per tutti gli allevamenti;
- B. Sorveglianza a campione delle aziende certificate per verificare il mantenimento degli standard richiesti.

I controlli interessano tutte le aziende suinicole, categorizzate in base al rispetto di criteri sanitari e al livello di biosicurezza. Si distinguono 2 tipologie di aziende sotto il profilo dello stato sanitario:

- azienda certificata: azienda indenne da PSA e sottoposta a controllo ufficiale conforme per tutti i parametri considerati e sottoposta a un ricontrollo entro i seguenti termini:

- 12 mesi, nei comuni di fascia 5,
- 18 mesi, nei comuni di fascia 3-4,
- 24 mesi, nei comuni di fascia 1-2

- azienda controllata: azienda indenne da PSA e sottoposta a controllo ufficiale, il cui esito è conforme per i parametri clinici e sierologici, ma non conforme per parametri di biosicurezza (da correggere attraverso prescrizioni in un lasso di tempo non superiore a 2 mesi), oppure per i requisiti relativi all'anagrafe;

Le aziende suinicole sono classificate dall'Osservatorio Epidemiologico Regionale in base al livello di rischio attribuito a ciascun Comune. L'Allegato 3 – Tabella 2/SARDEGNA - controlli aziende, riporta i dati dei controlli effettuati 2017-2020. Ai fini della pianificazione delle attività di cui al presente piano si è tenuto conto della attività svolta nel corso degli ultimi anni.

Le aziende certificate sono sottoposte a controllo ufficiale sulla base di un campione di aziende "random" in grado di confermare che lo status di azienda certificata

- è almeno del 99,5 % al 99% di confidenza nei comuni interni alla zona infetta (rischio da 2 a 5)
- è almeno del 99 % al 99% di confidenza nei comuni esterni alla zona infetta (rischio max 1)

Aziende certificate al 31/032021: 9174.

- 4.137 ricadenti all'interno della zona infetta  
o Campione random = 896 aziende
- 1.966 ricadenti al di fuori della zona infetta  
o Campione random = 409 aziende
- Totale = 1305

Aziende controllate al 31/032021: 4121.

Le aziende estratte controllate sono sottoposte a controllo ufficiale entro il 2021 per il raggiungimento della qualifica di azienda certificata. Gli stessi criteri saranno utilizzati per l'organizzazione dei controlli del 2022, coerentemente con la situazione epidemiologica e in base alla valutazione del rischio.

La check list è rivalutata (Allegato 4/SARDEGNA - Lista di riscontro controllo ufficiale), sulla base della situazione epidemiologica e del rischio PSA. Le aziende estratte certificate sono sottoposte a controllo



## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ufficiale entro il 2021 per la conferma della qualifica. Gli stessi criteri saranno utilizzati per l'organizzazione dei controlli del 2022, coerentemente con la situazione epidemiologica e in base alla valutazione del rischio. L'Allegato 5/SARDEGNA riporta il cronoprogramma delle attività di controllo per il 2021, applicabile anche per il 2022. In fase di vigilanza, i SV si avvalgono della check list di cui sopra, e contestualmente applicano la sorveglianza clinica, virologica e sierologica delle aziende. L'applicazione delle misure sopraesposte è supportata dall'implementazione dell'anagrafe individuale dei riproduttori suini che si aggiunge alle norme nazionali di anagrafe zootecnica. Un'ulteriore sorveglianza è legata alle macellazioni ad uso familiare che sono condotte sotto controllo sanitario e prevedono la raccolta di campioni per i test sierologici e virologici e il divieto di consumo delle carni fino all'acquisizione dell'esito.

- Sorveglianza della popolazione di suini selvatici

È prevista la sorveglianza passiva su tutto il territorio regionale; le carcasse di cinghiali ritrovate (anche per incidente stradale) devono essere segnalate al servizio veterinario che preleva i campioni per i test di laboratorio da eseguirsi presso l'IZS Sardegna. Nella zona infetta per il selvatico è vietata la caccia, permessa in deroga allo scopo di implementare la sorveglianza attiva; i SV, con apposito provvedimento e sulla base di requisiti stabiliti dall'UdP, autorizzano le compagnie di caccia che hanno l'obbligo di consegnare i campioni di milza e sangue da tutte le carcasse degli animali abbattuti e custodire in biosicurezza le carcasse fino all'esito dei test. Al di fuori dell'area infetta, la caccia è consentita durante la stagione venatoria alle compagnie di caccia autorizzate e si effettua una sorveglianza a campione degli animali abbattuti. I SV verificano l'operato delle compagnie di caccia anche sulla base dei report forniti dall'OEVR: l'eventuale riscontro di non conformità rispetto alle misure di biosicurezza previste e/o agli obblighi di conferimento dei campioni comporta la revoca dell'autorizzazione alle attività venatorie. Per aumentare la rappresentatività della sorveglianza nei selvatici, in particolare nelle aree a maggior rischio nelle zone di interesse faunistico in cui non è prevista attività venatoria, si organizzano sessioni di "ricerca attiva di carcasse" con l'obiettivo aumentare la sorveglianza e secondo la programmazione dell'UdP che, su base trimestrale, produce un report delle attività e dei risultati conseguiti.

- Consolidamento della situazione anagrafica e gestione dei suini bradi

Nell'ambito dei controlli sull'anagrafe, particolare attenzione sarà prestata a contrasto dell'allevamento illegale di suini in terreni demaniali. L'UdP organizza le attività sulla base del cronoprogramma elaborato dall'OEVR con l'obiettivo di segnalare l'eventuale residua presenza di branchi di suini non confinati. L'UdP produce un report trimestrale delle attività e rileva il rispetto del cronoprogramma. Gli avvistamenti di suini bradi devono essere prontamente segnalati all'UdP che provvede immediatamente al confinamento degli animali, e, in collaborazione con le forze dell'ordine, al rintraccio dell'eventuale proprietario. In assenza di riscontri, gli animali sono abbattuti e distrutti dopo il prelievo di campioni per le indagini virologiche e sierologiche. Nel caso si rintracci il proprietario, a questi saranno addebitate le sanzioni previste dalle norme e le spese dei test di laboratorio, oltre a quelle di abbattimento e distruzione degli animali in caso di positività. Per la gestione delle sieropositività si rimanda al capitolo 4.3.8.2.

- Controlli sui prodotti alimentari di origine suina freschi e lavorati

I controlli ufficiali sono estesi anche a ristoranti, aziende agrituristiche, da parte di personale proveniente da altre province, senza preavviso e in giornate prefestive, quando il livello di attività è più intenso. Anche le sagre e feste paesane programmate all'interno della zona infetta sono oggetto di controllo.

- Campagna di formazione ed informazione

L'autorità regionale programma corsi di formazione e informazione identificando target e modalità specifiche. Anche il settore dell'informatizzazione sarà implementato, tra l'altro in funzione degli indicatori. Sarà migliorato il sistema informativo regionale SISaR-Vet adeguando le funzionalità in relazione a: controlli in allevamento per uso familiare, attività venatoria (squadre di caccia, attività svolta), attività di gestione della fauna selvatica, controlli ufficiali sui SOA di origine suina, integrazioni con BDN, SINVSA, SIMAN, programmazione e calendarizzazione delle attività relative ai suini bradi.

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

### - Analisi del rischio su base territoriale

Per supportare la fase decisionale e la programmazione delle attività di sorveglianza, è stata realizzata una Categorizzazione del rischio PSA (Allegato 6/SARDEGNA) dei comuni sardi, costantemente aggiornata. Le principali variabili del processo di analisi del rischio sono:

1. Grado di raggiungimento degli obiettivi di sorveglianza
2. Livello di biosicurezza delle aziende
3. Presenza/assenza di suini all'aperto illegali
4. Consistenza della movimentazione dei suini
5. Presenza/assenza di infezione da PSA nei cinghiali

Area infetta per il selvatico

Il gruppo esperti definisce e aggiorna l'area infetta (Allegato 7/SARDEGNA)

### 4.3 Description of the measures of the programme

#### 4.3.1 Notification of the disease

(max. 32000 chars):

##### PIANO ITALIA

4.3 Descrizione delle misure del programma.

4.3.1 Notifica della malattia.

La PSA è soggetta a denuncia obbligatoria ed immediata ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429. Inoltre, per quanto riguarda il sospetto e la conferma della malattia e tutti gli obblighi di notifica e comunicazione all'autorità competente previsti dal Regolamento, si applicano le modalità attualmente in uso, tenendo presente quanto previsto dall'articolo 18, paragrafo 1 del Regolamento stesso come integrato dai regolamenti derivati. I dati relativi ai focolai vengono notificati alla Commissione Europea in ottemperanza e nei tempi previsti dall' art. 3 del Regolamento di esecuzione (UE) 2020/2002 attraverso il SIMAN coerentemente con quanto previsto dal sistema ADIS.

##### PIANO SARDEGNA

4.3 Descrizione del Piano di eradicazione

4.3.1 Notifica della malattia.

La PSA è soggetta a denuncia obbligatoria ed immediata ai sensi del Regolamento (UE) 2016/429. Inoltre, per quanto riguarda il sospetto e la conferma della malattia e tutti gli obblighi di notifica e comunicazione all'autorità competente previsti dal Regolamento, si applicano le modalità attualmente in uso tenendo presente quanto previsto dall'articolo 18, paragrafo 1 del Regolamento stesso e come integrate dai Regolamenti derivati. I dati relativi ai focolai vengono notificati alla Commissione Europea in ottemperanza e nei tempi previsti dall' art. 3 del Regolamento di esecuzione (UE) 2020/2002 attraverso il SIMAN coerentemente con quanto previsto dal sistema ADIS.

#### 4.3.2 Target animals and animal population

# Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

## Describe

- The pig industry, type and number of farms
- Feral pigs-wild boar distribution in the country
- Target population
  - for surveillance and or vaccination in holdings
  - for surveillance and or vaccination in feral pigs/wild boar

(max. 32000 chars) :

### PIANO ITALIA

#### 4.3.2 Popolazione target del programma.

Popolazione suina nel Territorio nazionale:

- numero capi suini censiti al 31 dicembre 2020: 8.795.979;
- numero strutture che detengono suini aperte al 31 dicembre 2020: 138.722 di cui 106.869 allevamenti familiari (fino a 4 capi);
- numero strutture che detengono anomali all'aperto: 9.475;
- numero cinghiali: stimato in circa 800.000-1.000.000 capi (popolazione post riproduttiva).

La popolazione domestica censita è sottoposta al Piano in misura corrispondente alle attività previste dalla sorveglianza. La popolazione selvatica è stimata dalle singole Regioni e Province Autonome nell'ambito dei relativi piani di gestione del selvatico.

### PIANO SARDEGNA

#### 4.3.2 Popolazione target del programma.

Popolazione suina nella Regione Sardegna:

- numero capi suini censiti al 31 dicembre 2020: 180.017, di cui 79.095 riproduttori;
- numero capi identificati singolarmente al 31 dicembre 2020: 79.095 riproduttori di cui 64.475 femmine e 13.620 maschi;
- numero strutture che detengono suini aperte al 31 dicembre 2020; 13.841, di cui 360 allevamenti familiari, 13.494 aziende da riproduzione, 15 aziende da ingrasso, 2 aziende agri faunistiche venatorie, 1 con altre finalità;
- numero capi suini bradi: stimato in circa 200 capi al 31 dicembre 2020;
- numero cinghiali: stimato in circa 90.000 capi al 31 dicembre 2020.

#### 4.3.3 *Identification of animals and registration of holding including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease*

(max. 32000 chars) :

### PIANO ITALIA

4.3.3. Identificazione degli animali e registrazione degli allevamenti con particolare riferimento alla pertinente legislazione dell'Unione per questa malattia e alla sua attuazione nello stato membro.

In materia di identificazione e registrazione dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti (UE) delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento delegato (UE) 2019/2035, e quanto indicato dalla nota DGSAF 0009763-20/04/2021, ivi inclusi i riferimenti al Regolamento di esecuzione (UE) 2020/520, che disciplina la materia nel periodo transitorio di applicabilità del Regolamento (UE) 2016/429.

Le Regioni e Province Autonome, nell'ambito dell'applicazione della normativa di cui sopra ed in particolare nell'ambito del monitoraggio sull'implementazione dell'anagrafe zootecnica, provvedono

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

alla verifica e completamento dei dati presenti in BDN e in particolare:

- verifica e completamento della registrazione in BDN degli allevamenti familiari con un solo capo
- verifica e completamento coordinate geografiche;
- verifica e completamento orientamento produttivo;
- verifica e completamento modalità allevamento;
- verifica e completamento tecnica produttiva;
- verifica registrazione movimentazioni;
- verifica e completamento capacità struttura e censimento dettagliato;
- verifica sul rispetto delle tempistiche delle registrazioni delle movimentazioni e delle registrazioni delle macellazioni da parte degli impianti di macellazione.

### PIANO SARDEGNA

4.3.3 Identificazione degli animali e registrazione degli allevamenti con particolare riferimento alla pertinente legislazione dell'Unione per questa malattia e alla sua attuazione nello stato membro. In materia di identificazione e registrazione dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai regolamenti delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento (UE) 2019/2035, e quanto indicato dalla nota DGSAF 0009763-20/04/2021, ivi inclusi i riferimenti al Regolamento (UE) 2020/520, che disciplina la materia nel periodo transitorio di applicabilità del Regolamento (UE) 2016/429. In aggiunta a quanto sopra, la normativa regionale ha disposto l'implementazione dell'anagrafe individuale dei riproduttori come strumento strategico per governare la popolazione suscettibile e verificare gli spostamenti dei suini. L'anagrafe individuale dei riproduttori è stata introdotta in Sardegna con la Determinazione n. 2 del 08.06.2015 - Modifica della determinazione n. 1/7711 del 27/04/2015, che modificava la Determinazione n. 87/2623 dell'11/02/2015 "Secondo provvedimento attuativo del Programma straordinario di eradicazione della Peste Suina Africana 2015-2017, recante norme e disposizioni sul controllo della malattia nei suini domestici e lungo la filiera di produzione delle carni suine per l'anno 2015". Nell'Allegato 2/SARDEGNA sono riportati i criteri relativi all'anagrafe individuale regionale.

### *4.3.4 Rules of the movement of animals including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease*

(max. 32000 chars) :

### PIANO ITALIA

4.3.4 Norme relative alla movimentazione degli animali con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro. In materia di movimentazioni dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai Regolamenti (UE) delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento delegato (UE) 2019/688 e, in riferimento alle movimentazioni che coinvolgono le zone sottoposte a restrizione, quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/605. Con il D.M. 28 giugno 2016 è stato introdotto l'obbligo del modello 4 elettronico che consente una più efficace tracciabilità delle movimentazioni. Oltre a ciò, il sistema, utilizzabile anche con app su smartphone, consente di aumentare il livello di completezza dei dati, consente una trasmissione tempestiva delle informazioni, dando anche la possibilità di effettuare controlli incrociati in tempo reale e di bloccare la movimentazione in caso di notifica di focolaio di malattia o del rilevamento di altre anomalie che pongono divieto di movimentazione. Dal 9 novembre 2018 è stata resa obbligatoria la registrazione in BDN anche degli allevamenti familiari con un unico suino.

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

### PIANO SARDEGNA

4.3.4 Norme relative alla movimentazione degli animali con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro

In materia di movimentazioni dei suini si applica quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/429 come integrato dai regolamenti delegati e di esecuzione, in particolare il Regolamento (UE) 2019/688 e, in riferimento alle movimentazioni che coinvolgono le zone sottoposte a restrizione, quanto previsto dal Regolamento (UE) 2021/605. In aggiunta a quanto sopra, i servizi veterinari controllano le movimentazioni da vita e da macello e verificano che tutte le partite siano accompagnate dal modello elettronico 4. I proprietari o detentori hanno l'obbligo di aggiornare il registro di carico e scarico includendo i movimenti in entrata e in uscita dall'allevamento entro 3 giorni dall'evento e caricare in BDN le movimentazioni entro 7 giorni dall'evento. In caso di riscontro di suini non identificati e non scortati dalla prevista documentazione sanitaria nei mezzi di trasporto, oltre a quanto già previsto dalla legislazione vigente, si applicano le seguenti misure:

- sequestro, abbattimento e distruzione degli animali nel più breve tempo possibile, senza la corresponsione di alcun indennizzo con spese a carico del trasportatore;
  - sequestro e obbligo di disinfezione del mezzo con spese a carico del proprietario del veicolo.
- Nell'Allegato 2/SARDEGNA sono riportati i criteri per i controlli relativi alle movimentazioni.

### 4.3.5 Surveillance and inspection regime

#### Describe

- *The test used, when are to be used and in which animals*
- *Sampling schemes at holding level and at animal level and the criteria to include an animal or a holding in the sampling scheme*
- *Sampling scheme in wild populations*
- *Inspection regime in farms (commercial and backyards)*

(max. 32000 chars) :

### PIANO ITALIA

4.3.5 Schemi di campionamento e test utilizzati con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

Come previsto dal Piano nazionale di emergenza e dalla normativa vigente, in Italia la diagnosi di laboratorio per PSA è effettuata, in tutti i casi sospetti, dal CEREP. Seguendo le linee guida internazionali e in particolare le raccomandazioni di cui al manuale OIE, la ricerca virologica si basa su test biomolecolari, mentre la diagnosi sierologica viene effettuata mediante screening e test di conferma, rispettivamente test ELISA e test Immunoperossidasi. In Italia continentale, poiché la sorveglianza passiva nelle popolazioni domestiche e di cinghiali è il punto cruciale del Piano di sorveglianza, il test biomolecolare rappresenta il principale strumento diagnostico. Tutti i laboratori sono accreditati dall'Ente nazionale di accreditamento (ACCREDIA) secondo ISO 17025; in questo senso il CEREP ha iniziato nel 2019 un processo per includere tutti i principali laboratori della rete di Istituti Zooprofilattici Sperimentali nella diagnosi di PSA. L'obiettivo è stato quello di abilitare i laboratori alla diagnosi di prima istanza per PSA, mediante l'esecuzione dei test biomolecolari sui campioni prelevati nell'ambito del Piano, e di coinvolgerli in caso di emergenza, a supporto delle attività diagnostiche. I test virologici e sierologici sono eseguiti presso il CEREP e comprendono:

Test virologici:

- Ricerca dell'antigene su sezioni da criostato con tecnica di immunoperossidasi indiretta mediante l'utilizzo di anticorpi monoclonali

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Test biomolecolari:

- PCR
- Real-time PCR.

Test sierologici:

- ELISA TEST
- Immunoperossidasi

Gli organi da prelevare in caso di sospetto sono:

- a. milza;
- b. rene;
- c. linfonodi (particolarmente quelli che presentano lesioni emorragiche o edematose);
- d. tonsille;
- e. sangue;
- f. midollo (ossa lunghe, es. femore);

Con riferimento alla sorveglianza passiva nel selvatico, in caso di livello di rischio minimo è sufficiente raccogliere la milza per i test biomolecolari. Per quanto riguarda i campioni di sangue, il prelievo può essere costituito da coaguli (es. dalle cavità cardiache) o da fluidi corporei in caso di prelievo da carcasse. In caso di animali malati o moribondi è preferibile effettuare due prelievi: uno per i test biomolecolari (sangue intero con provetta vacutainer a tappo viola con EDTA) e uno per i test sierologici (sangue coagulato con provetta vacutainer tappo rosso). Il prelievo di midollo osseo può essere effettuato nei casi di rinvenimento di carcasse (o porzioni di carcasse) in avanzato stato di decomposizione tale da rendere impossibile il prelievo degli altri organi di elezione. Ai fini degli obiettivi del piano di sorveglianza passiva (early detection) non è strettamente necessario procedere ai test sierologici; il CEREP decide di caso in caso se aggiungere ai test biomolecolari anche approfondimenti diagnostici di tipo sierologico ai fini di una valutazione epidemiologica. Il CEREP coordina la rete dei Laboratori degli Istituti Zooprofilattici sia in tempo di pace sia in caso di emergenza, assicurando la standardizzazione delle procedure dei test da applicare e verificando i protocolli di biosicurezza adottati dai laboratori per la gestione dei campioni.

[Oltre alle verifiche sul livello di implementazione delle misure di biosicurezza effettuate attraverso la compilazione delle apposite check list del Sitsema Classyfarm, nelle visite in allevamento i veterinari ufficiali del Sistema Sanitario Nazionale verificano l'implementazione delle misure di biosicurezza e raccomandano l'attuazione dei requisiti minimi. Diverse regioni hanno organizzato eventi di aggiornamento e formazione degli addetti al settore per aumentare la consapevolezza e il livello di sensibilizzazione sull'importanza dell'attuazione delle misure di biosicurezza relativamente alla prevenzione della PSA.]

### PIANO SARDEGNA

4.3.5 Schemi di campionamento e test utilizzati con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

I servizi veterinari attuano i controlli sierologici previa identificazione del singolo capo sottoposto a prelievo. I campionamenti e i test di laboratorio, sia per i suini domestici sia per i cinghiali sono effettuati in base a quanto previsto nel Manuale operativo delle pesti suine. Le attività nelle aziende suinicole sono condotte da personale veterinario autorizzato e specializzato, appositamente formato ed in servizio presso l'ATS. Le visite cliniche ed i prelievi vengono effettuati in accordo con il benessere animale e tutte le attività sono supportate da specifiche check list.

- Test diagnostici

Come previsto dal Piano nazionale di emergenza e dalla normativa vigente, in Italia la diagnosi di laboratorio per PSA è effettuata, in tutti i casi sospetti, dal CEREP. Seguendo le linee guida internazionali

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

e in particolare le raccomandazioni di cui al manuale OIE, la ricerca virologica si basa su test biomolecolari, mentre la diagnosi sierologica viene effettuata mediante screening e test di conferma, rispettivamente Test ELISA e test Immunoperossidasi.

In Sardegna, seguendo lo stesso schema, per motivi di biosicurezza, i campioni prelevati da casi sospetti e nell'ambito delle attività previste dal piano di eradicazione regionale sono processati nei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna. Il piano regionale prevede l'applicazione di test sierologici nell'ambito della sorveglianza attiva degli allevamenti di suini e il ricorso a test biomolecolari in caso di riscontro di sieropositività; la sorveglianza attiva dei cinghiali nella zona infetta prevede che tutti i cinghiali siano sottoposti a test biomolecolari e sierologici, mentre nella zona di protezione di un focolaio i test sierologici vengono effettuati su un campione di animali al fine di confermare l'assenza della malattia. Tutti i campioni raccolti nell'ambito della sorveglianza passiva nei cinghiali sono controllati mediante test biomolecolari e test sierologici. I laboratori sono accreditati dall'Ente nazionale di accreditamento (ACCREDIA) secondo ISO 17025. I test virologici e sierologici comprendono:

Test virologici:

- Ricerca dell'antigene su sezioni da criostato con tecnica di immunoperossidasi indiretta mediante l'utilizzo di anticorpi monoclonali

Test biomolecolari:

- PCR

- Real-time PCR.

Test sierologici:

- ELISA TEST

- Immunoperossidasi

Gli organi da prelevare in caso di sospetto sono:

a. milza;

b. rene;

c. linfonodi (particolarmente quelli che presentano lesioni emorragiche o edematose);

d. tonsille;

e. sangue;

f. midollo (ossa lunghe, es. femore);

Con riferimento alla sorveglianza passiva nel selvatico, in caso di livello di rischio minimo è sufficiente raccogliere la milza per i test biomolecolari. Per quanto riguarda i campioni di sangue, il prelievo può essere costituito da coaguli (es. dalle cavità cardiache) o da fluidi corporei in caso di prelievo da carcasse. In caso di animali malati o moribondi è preferibile effettuare due prelievi: uno per i test biomolecolari (sangue intero con provetta vacutainer a tappo viola con EDTA) e uno per i test sierologici (sangue coagulato con provetta vacutainer tappo rosso). Il prelievo di midollo osseo può essere effettuato nei casi di rinvenimento di carcasse (o porzioni di carcasse) in avanzato stato di decomposizione tale da rendere impossibile il prelievo degli altri organi di elezione.

### 4.3.6 Vaccines used and vaccination schemes including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

#### Describe

- Vaccines to be used in the programme
- In case of feral pigs, type of holdings to be vaccinated
- In case of feral pig-wild boar, bait density to be achieved in each area of the programme
- Sampling scheme and tests used to verify the efficacy of the vaccination

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

(max. 32000 chars) :

### PIANO ITALIA

4.3.6 Vaccini e piani di vaccinazione con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia.

Non applicabile.

### PIANO SARDEGNA

4.3.6 Vaccini e piani di vaccinazione con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia.

Non applicabile.

### *4.3.7 Biosecurity requirements applicable to farms (commercial and backyards) and to hunting grounds.*

(max. 32000 chars) :

### PIANO ITALIA

4.3.7 Informazione e valutazione della gestione delle misure di biosicurezza e delle infrastrutture nelle aziende coinvolte.

I requisiti di biosicurezza applicabili alle aziende suinicole sono riportati nell'allegato 3/ITALIA. In Italia è stato implementato un Sistema informativo denominato Sistema Classyfarm deputato al rafforzamento delle reti di epidemiosorveglianza e a una più efficace categorizzazione del rischio degli allevamenti attraverso l'inserimento a sistema dei dati basati sia sull'attività di controllo ufficiale che sull'autocontrollo aziendale. Tra gli ambiti di rilevazione dei dati è stato previsto anche quello della biosicurezza. Attraverso la compilazione di un'apposita check list sarà possibile rilevare il livello di applicazione delle misure di biosicurezza negli allevamenti e la definizione di uno specifico score utilizzabile anche per le finalità del presente Piano.

Relativamente al settore selvatico, l'aumentato rischio di introduzione della malattia in Italia, come già accennato, ha incrementato e migliorato il livello di collaborazione dell'Autorità centrale con il settore della caccia e le associazioni dei cacciatori in particolare. Da ciò deriva una maggiore consapevolezza del settore nei confronti della malattia, e questo consente un miglioramento del livello di applicazione delle misure di biosicurezza nei punti di raccolta dei cinghiali cacciati, che in ogni caso hanno modalità di gestione diverse, stabilite a livello regionale. In effetti in Italia non esistono 'hunting grounds' ma ciascuna compagnia di caccia usualmente utilizza un territorio definito in base alla residenza dei cacciatori con un proprio punto di raccolta.

### PIANO SARDEGNA

4.3.7 Informazione e valutazione della gestione delle misure di biosicurezza e delle infrastrutture nelle aziende coinvolte.

Il programma si prefigge di migliorare il livello di applicazione delle misure di biosicurezza di tutte le aziende suinicole, incluse quelle a carattere familiare e di piccole dimensioni.

[Anche in quest'ambito, tenuto conto della tipologia degli hunting grounds in Italia, in particolare in Sardegna sono stati avviati percorsi di formazione e sensibilizzazione presso le compagnie di caccia autorizzate. Analogamente, sono stati avviati dei percorsi di collaborazione con i Carabinieri forestali, e con i diversi Enti regionali competenti sulla gestione della fauna selvatica, al fine di includere nell'attività



# Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

di vigilanza sulle attività venatorie gli aspetti sanitari legati alla PSA.]

## 4.3.8 Measures in case of a positive result including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

*A description is provided of the measures as regards positive animals and detailed reference to the Union legislation provisions (slaughter, destination of carcasses, use or treatment of animal products, the destruction of all products which could transmit the disease or the treatment of such products to avoid any possible contamination, a procedure for the disinfection of infected holdings, the therapeutic or preventive treatment chosen, a procedure for the restocking with healthy animals of holdings which have been depopulated by slaughter and the creation of a surveillance zone around infected holding). A definition of a suspicion and of a confirmation should be provided, with detailed measures implemented in both situation and how the herd is requalified as free after a positive result.*

(max. 32000 chars) :

### PIANO ITALIA

4.3.8 Misure in caso di positività con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

In caso di sospetto e/o conferma di infezione da PSA si applica quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, dal Manuale operativo domestici e Manuale operativo selvatici (<https://bit.ly/2IzpHH6> - [http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pagineAree\\_1670\\_1\\_file.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_1_file.pdf) - [http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pagineAree\\_1670\\_10\\_file.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_10_file.pdf)) e dal Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico ([http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pagineAree\\_1670\\_listaFile\\_itemName\\_0\\_file.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf)).

### PIANO SARDEGNA

4.3.8 Misure in caso di positività con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

In caso di conferma (e/o di sospetto) di infezione da PSA si applica quanto previsto dalla normativa vigente, dal Manuale operativo e dal Piano di emergenza nazionale.

- Caso di PSA

#### Definizione di caso sospetto in suini domestici

Si definisce caso sospetto di PSA in un'azienda di suini domestici il riscontro di sintomi clinici o anatomo patologici riferibili a Pesti Suine, oppure l'evidenza di un collegamento epidemiologico con un caso di PSA come anche la possibile esposizione a materiale potenzialmente contaminato da virus PSA, oppure l'esito positivo al test di screening sierologico (ELISA).

#### Definizione di caso confermato in suini domestici

Conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, si definisce caso confermato di PSA in un'azienda di suini domestici qualora si riscontri una positività virologica o ai test biomolecolari. Se l'azienda risiede in zona infetta per il selvatico o si ravvedano evidenze di collegamento epidemiologico con altri focolai di PSA, il riscontro di sieropositività multiple in un'azienda è sufficiente per la conferma di focolaio di PSA.

#### Riscontro di sieropositività da virus PSA in un'azienda di suini domestici

Conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, ogni sieropositività deve essere considerata come caso sospetto che deve essere notificato in SIMAN; oltre a questo, il Servizio Veterinario competente adotta le misure previste dal Manuale Operativo delle Pesti e provvede al prelievo di ulteriori campioni per i test sierologici e virologici di conferma. In caso di conferma ai test virologici o di ricerca del genoma, si procede alla conferma del sospetto in SIMAN e si applicano le

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

misure previste nel manuale delle emergenze. Nel caso invece i test virologici e biomolecolari siano negativi, ma si confermi la sieropositività in uno o più suini, il Servizio Veterinario valuta se applicare lo stamping out all'interno dell'azienda. In ogni caso deve essere aperto un procedimento di "non conformità sierologica": mediante un gruppo di lavoro dedicato si devono approfondire le ipotesi epidemiologiche per verificare la causa e l'origine dell'infezione nonché l'eventuale esistenza di rischi legati alla diffusione del virus della PSA; in base alla valutazione del rischio si stabilisce se esistano le condizioni epidemiologiche per revocare il sospetto o invece si debba confermare focolaio di PSA e adottare le conseguenti misure previste dal Manuale Operativo delle Pesti. Il gruppo di lavoro deve essere presieduto e convocato dal responsabile del Servizio Veterinario e composto almeno da: un rappresentante del servizio veterinario regionale, un rappresentante dell'IZS e un esperto dell'OEVR; se opportuno, il gruppo può richiedere il supporto delle forze dell'ordine per lo svolgimento delle indagini. Una volta approfondito il caso entro e non oltre 15 giorni dall'emissione del sospetto, il gruppo di lavoro redige un rapporto sintetico in cui:

- Siano elencate le evidenze e/o le ipotesi utili a stabilire le cause che hanno originato la non conformità sierologica;
- Siano individuate le azioni correttive per risolvere la non conformità (ed evitare che la stessa possa ripresentarsi);
- Sia individuata una precisa tempistica per l'applicazione delle azioni correttive e la responsabilità della loro esecuzione;
- Siano espresse le conclusioni epidemiologiche rispetto alla conferma o revoca del sospetto.

Il rapporto deve essere allegato nella piattaforma SIMAN.

### Sieropositività in suini detenuti illegalmente

Nel caso si riscontrino sieropositività in suini detenuti illegalmente, si procede come sopra indicato ivi inclusa la notifica del sospetto e dell'eventuale conferma in SIMAN di focolaio nel domestico. Qualora gli approfondimenti di indagine portino ad identificare il proprietario e/o il detentore degli animali, il Servizio Veterinario adatterà i provvedimenti amministrativi di sua competenza, ivi inclusa l'assegnazione di un codice aziendale. Se invece non fosse possibile identificare né il proprietario né il detentore degli animali, indipendentemente dall'esito dei test biomolecolari, il Servizio Veterinario provvederà ad inserire nel SIMAN la conferma di "caso di PSA nel selvatico con altra localizzazione" applicando quanto previsto in caso di PSA nel selvatico.

### Sospetto in suini selvatici

Conformemente a quanto previsto dalla normativa nazionale e comunitaria, ogni qualvolta si riscontrino in suini selvatici sintomi clinici/anatomopatologici riferibili a PSA e allo stesso modo nel caso si riscontri una sieropositività al test di screening in cinghiali vivi, morti o moribondi si deve emettere il sospetto di PSA. Si deve quindi procedere al prelievo dei campioni per confermare o escludere l'infezione da PSA attraverso test di conferma sierologici e/o virologici.

### Caso confermato di PSA in suini selvatici

Ogni caso di positività virologica e ai test biomolecolari in cinghiali deve essere notificato come caso di PSA nel selvatico. Nell'area infetta il riscontro di positività sierologica al test di conferma è sufficiente alla notifica di PSA nel selvatico. Nella zona di sorveglianza il riscontro di una positività sierologica al test di conferma su cinghiali di età <18 mesi è sufficiente alla notifica di PSA nel selvatico come anche il riscontro di sieropositività multiple nello stesso areale indipendentemente dall'età degli animali saggiati.

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

*4.3.9 Description of the slaughtering policy (in ASF programmes). Describe under which circumstances a farm will be slaughtered/culled and, if any, types of preventive slaughtering/culling regimes applied.*

*(max. 32000 chars) :*

### PIANO ITALIA

4.3.9 Descrizione delle pratiche di abbattimento (nell'ambito dei piani PSA). Descrivere le circostanze secondo le quali è previsto che i suini di una azienda vengano macellati/ abbattuti e, se previste, eventuali campagne di abbattimento/macellazione preventive.

Le procedure per l'abbattimento degli animali e lo smaltimento delle carcasse sono contenute nel Manuale operativo nazionale domestici e Manuale operativo selvatici (<https://bit.ly/2IzpHH6>) e nel Piano Nazionale per le emergenze di tipo epidemico ([http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pagineAree\\_1670\\_listaFile\\_itemName\\_0\\_file.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pagineAree_1670_listaFile_itemName_0_file.pdf)).

### PIANO SARDEGNA

4.3.9 Descrizione delle pratiche di abbattimento (nell'ambito dei piani PSA). Descrivere le circostanze secondo le quali è previsto che i suini di una azienda vengano macellati/ abbattuti e, se previste, eventuali campagne di abbattimento/macellazione preventive.

Le procedure per l'abbattimento degli animali e lo smaltimento delle carcasse sono contenute nel Manuale operativo nazionale e nel Piano di emergenza nazionale.

*4.3.10 Compensation scheme for owners of slaughtered and killed animals*

*(max. 32000 chars) :*

### PIANO ITALIA

4.3.10 Piani di risarcimento dei proprietari di animali abbattuti/macellati.

Le indennità spettanti ai proprietari di suini abbattuti e distrutti a seguito del riscontro di focolai o di sieropositività sono erogate con le modalità previste dalla Legge 2 giugno 1988, n. 218, dal Decreto Ministeriale 20 luglio 1989, n. 298 e dal Decreto Ministeriale 19 agosto 1996, n. 587.

### PIANO SARDEGNA

4.3.10 Piani di risarcimento dei proprietari di animali abbattuti/macellati.

Le indennità spettanti ai proprietari di suini abbattuti e distrutti a seguito del riscontro di focolai o di sieropositività sono erogate con le modalità previste dalla Legge 2 giugno 1988, n. 218, dal Decreto Ministeriale 20 luglio 1989, n. 298 e dal Decreto Ministeriale 19 agosto 1996, n. 587.

La corresponsione degli indennizzi è vincolata al rispetto dei criteri di cui all'Allegato 8/SARDEGNA relativo alla verifica da parte del servizio veterinario dei parametri produttivi e riproduttivi nella azienda sede di focolaio nei 12 mesi precedenti.

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

### 4.3.11 Control on the implementation of the programme and reporting including detailed reference to relevant Union legislation and its implementation in the Member State for this disease

(max. 32000 chars):

#### PIANO ITALIA

4.3.11 Controllo dell'attuazione del programma e del sistema di notifiche con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro. Il livello di implementazione delle attività previste dal piano di sorveglianza nazionale è monitorato attraverso verifiche di efficacia, attività di ispezione e monitoraggio da parte dell'Autorità Centrale e di Regioni e Province Autonome, finalizzate al controllo del livello di implementazione delle attività previste dal piano, individuando di volta in volta gli eventuali elementi critici che potrebbero impedire il raggiungimento degli obiettivi e rimodulando se necessario la programmazione delle attività attraverso misure correttive. Pur essendo possibili variazioni di queste attività in termini di tempistica e modalità, per ciascuna specifica attività del Piano sono previsti i relativi indicatori di efficacia. Le Regioni e Province Autonome sono tenute a valutare periodicamente e contestualmente l'andamento delle attività rispetto agli indicatori, e ad informare il Ministero della Salute ed il CEREP sul livello di implementazione di dette attività tramite l'invio di un report di verifica dello stato dell'arte, a conclusione del primo semestre di implementazione del piano.

#### PIANO SARDEGNA

4.3.11 Controllo dell'attuazione del programma e del sistema di notifiche con particolare riferimento alla legislazione dell'Unione pertinente per questa malattia e alla sua attuazione nello Stato membro.

Il piano di eradicazione prevede verifiche intermedie e finali. Il monitoraggio sullo stato di implementazione del programma e dei conseguenti risultati si basa sui seguenti indicatori:

- di efficacia, con riferimento all'intero territorio della Sardegna:

- 1) consolidamento della situazione epidemiologica in base al rapporto tra numero focolai nel suino domestico nell'anno in corso rispetto al numero focolai nel suino domestico nell'anno precedente;
- 2) riduzione delle dimensioni dell'area infetta rispetto all'anno precedente; riduzione del numero di animali positivi ai test di laboratorio rilevati nell'ambito della sorveglianza attiva;
- 3) aumento di campionamenti nell'ambito della sorveglianza passiva;
- 4) prevalenza di aziende con qualifica sanitaria "certificata" almeno pari al 90% delle aziende suinicole registrate come "attive" in anagrafe;
- 5) aumento della compliance delle attività di vigilanza effettuata dal Servizio veterinario nelle aziende suine;
- 6) variazione di consistenza e densità della popolazione di cinghiali e della popolazione di suini bradi stimati e/o avvistati rispetto all'anno precedente.

- di efficienza, con riferimento all'intero territorio della Sardegna:

- 1) numero aziende suinicole sottoposte a controllo / numero di aziende suinicole censite (controllabili);
- 2) numero di aziende agrituristiche, ristoranti, sagre, feste paesane, macellazioni familiari controllate / numero di aziende agrituristiche, ristoranti, sagre, feste paesane, macellazioni familiari censite (controllabili);
- 3) numero di suini bradi abbattuti / numero gruppi di suini bradi avvistati.

# Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

## 4.3.12 Measures implemented in wild boar (in ASF programmes).

### Describe

- *how sustained feeding is avoided.*
- *average amount of food distributed in hunting grounds per month and km<sup>2</sup>*
- *sampling, collection / delivery and removal of dead wild boar and compensation scheme applied*

(max. 32000 chars) :

### PIANO ITALIA

4.3.12 Misure attuate sul cinghiale (nell'ambito del piano PSA). Descrivere come viene vietata l'alimentazione dei cinghiali, la quantità media di alimento distribuito nei terreni di caccia per mese e per km<sup>2</sup> e come viene messa in atto la caccia mirata.

La pratica del foraggiamento ai cinghiali in Italia è vietata ai sensi della L. 221/15, in relazione al rischio di aumento della produttività e riduzione della mortalità naturale della specie, oltre che, in riferimento alla diffusione della PSA, aumento della probabilità di trasmissione virale, in considerazione dell'innaturale concentrazione degli animali che il ricorso a tale pratica determina. Risulta tuttavia evidente la necessità di implementare i controlli in tal senso, attraverso una capillare azione di verifica e sanzionamento su tutto il territorio nazionale, anche se non agevole nell'attuale quadro normativo e gestionale nazionale, tenuto conto delle diverse competenze in materia anche dei Ministeri dell'Agricoltura e dell'Ambiente. In tal senso è stato istituito un Tavolo tecnico interministeriale, e con il CEREP e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) anche al fine di attivare un flusso informativo con gli organismi di controllo per avere contezza delle segnalazioni e delle eventuali sanzioni comminate per un monitoraggio costante.

La polizia provinciale e alcuni dipartimenti del Comando forestale dei Carabinieri sono responsabili della verifica del rispetto di questa disposizione.

Nei piani regionali di gestione della popolazione dei cinghiali, e nell'ambito delle norme che ciascuna regione provvede ad emanare per la regolamentazione della caccia, il Ministero della Salute fornirà indicazioni alle regioni affinché sia contemplato il divieto di alimentazione e abbeveramento artificiale dei cinghiali non derogabile per motivi atmosferici.

Il Ministero della Salute, inoltre, già dal 2017 ha disposto l'implementazione dei controlli alle frontiere e una serie di dispositivi per rafforzare la sorveglianza passiva e il livello di preparazione generale. (<http://www.salute.gov.it/portale/sanitaAnimale/dettaglioContenutiSanitaAnimale.jsp?lingua=italiano&id=208&tab=4>).

[Ogni Regione e Provincia Autonoma, in base alle diverse articolazioni di gestione delle attività relative al recupero carcasse, organizza procedure specifiche per il coordinamento delle diverse parti coinvolte per assicurare ed ottimizzare le attività di campionamento e smaltimento delle carcasse di cinghiale. In particolare, in alcune regioni in occasione di ritrovamento carcasse I servizi veterinari prelevano direttamente i campioni sul posto, provvedendo all'invio dei campioni presso i laboratori ufficiali. In tal caso la ditta di smaltimento provvede alla rimozione e gestione della carcassa. In altre regioni le procedure elaborate prevedono che la carcassa venga direttamente rimossa ed inviata al laboratorio ufficiale per l'esecuzione dei test diagnostici per PSA.]

[L'Autorità centrale ha invitato le autorità regionali all'elaborazione di apposite procedure per il rimborso delle segnalazioni di rinvenimento di carcasse. La raccolta dei campioni e l'esecuzione dei test diagnostici sono effettuati rispettivamente dai servizi veterinari ufficiali e dai laboratori ufficiali, pertanto

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

i costi sono a carico del Sistema sanitario nazionale.]

[La gestione della fauna selvatica è di competenza di altre Amministrazioni centrali (Ministero Ambiente e Ministero Agricoltura) con cui il Ministero della Salute, competente per gli aspetti sanitari, ha avviato tavoli condivisi e gruppi di lavoro per la gestione delle popolazioni di cinghiali e per gli aspetti sanitari legati alla PSA. È stato emanato un documento tecnico che prevede tra le altre misure anche la riduzione numerica delle popolazioni di cinghiali, da elaborare in base alla valutazione del rischio di introduzione e diffusione della malattia, verificare e rivedere alla luce dei risultati e dell'evoluzione della situazione epidemiologica. È previsto in tal senso il ricorso ad attività mirate di controllo della popolazione selvatica a livello regionale, con l'obiettivo di riduzione generalizzata delle densità, da perseguire mediante l'utilizzo di tecniche venatorie a basso impatto, in grado di limitare la movimentazione degli animali e la loro ulteriore diffusione sul territorio, nonché attraverso l'incremento del prelievo selettivo nei confronti di specifiche classi di sesso ed età.]

### PIANO SARDEGNA

4.3.12 Misure attuate sul cinghiale (nell'ambito del piano PSA). Descrivere come viene vietata l'alimentazione dei cinghiali, la quantità media di alimento distribuito nei terreni di caccia per mese e per km<sup>2</sup> e come viene messa in atto la caccia mirata.

La sorveglianza nel cinghiale prevede una fase di sorveglianza attiva basata sulla caccia al cinghiale e una fase di sorveglianza passiva basata sul controllo dei cinghiali trovati morti o morti a seguito di incidente stradale. Nella stagione venatoria, in zona infetta è previsto sempre il prelievo sistematico di sangue e milza, mentre in zona di sorveglianza è previsto esclusivamente il prelievo del sangue, su base campionaria. In tal modo tutti i cinghiali sono controllati. L'Allegato 9 – Tabella 3/SARDEGNA riporta i risultati delle attività di sorveglianza passiva negli ultimi anni (2016-2020), tesa a evidenziare il virus PSA in carcasse di cinghiale o su cinghiali moribondi, e la previsione della sorveglianza nel selvatico per il 2021/2022. I dati del 2019 e del 2020 sono l'esito di un recente rafforzamento delle attività di sorveglianza passiva, così come di seguito descritto e come raccomandato dalla Commissione Europea. Si ritiene indispensabile in questa fase dell'eradicazione concentrare le forze verso l'individuazione delle eventuali ultime riserve di virus, tenendo conto sia dei territori di fatto privi di informazione per campionamento nullo o insufficiente, sia di quelli nei quali è stata invece evidenziata la presenza di malattia. Questa attività, dispendiosa in termini di costi ed applicabilità nel territorio regionale, riveste un'importanza fondamentale nel periodo post CVC (campagna venatoria cinghiali), notoriamente e storicamente privo di attività sul campo finalizzate a raccogliere evidenze ed informazioni sull'andamento della patologia. Come dimostrano i dati, la malattia è circoscritta a due grandi aree all'interno dell'area infetta del selvatico, un areale più a nord, che comprende alcuni comuni del Goceano, Nuorese, Gallura e Baronia, ed un areale corrispondente a quello storico, posto più a sud, tra Barbagia e Ogliastra. Lo scopo del nuovo programma di sorveglianza passiva è fornire una precisa e accurata indicazione su dove effettuare mirate azioni di sorveglianza passiva nei mesi primaverili estivi, prima della nuova campagna venatoria. Il primo step di questa procedura prevede la costruzione, con l'ausilio della tecnologia Gis, di un database ad hoc necessario per la realizzazione e implementazione di un modello statistico atto a definire una scala di priorità di intervento. In una seconda fase di adattamento sul territorio sarà riportata l'informazione in uno strato cartografico utilizzabile dai più comuni programmi (Google Earth) e forniti alle figure deputate alle attività di ricerca e monitoraggio. Questo agevolerà l'intervento a zone limitate ad alto rischio ad escludere in esse la presenza di animali portatori di virus. I servizi veterinari garantiranno il supporto a tutte le azioni effettuate nel territorio per la vigilanza della sorveglianza passiva almeno in tre azioni per ogni territorio identificato dall'OEVR in ogni ASL come zona suscettibile di priorità di intervento.

# Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

## 4.3.13 Describe the raising awareness actions to be implemented.

(max. 32000 chars) :

### PIANO ITALIA

#### 4.3.13 Descrivere le azioni di sensibilizzazione da attuare

Nelle regioni PSA free il Ministero della Salute sta attuando varie misure per aumentare il livello di consapevolezza in accordo con diversi livelli di partner istituzionali quali altri Ministeri (agricoltura, affari interni, affari ambientali...), governi locali, agricoltori, cacciatori, ecc. con l'obiettivo di assicurare un'adeguata consapevolezza in tutte le categorie di stakeholder, utilizzando anche le nuove tecnologie dei media.

### PIANO SARDEGNA

#### 4.3.13 Descrivere le azioni di sensibilizzazione da attuare

In Sardegna, continuerà un grande sforzo per mantenere il cambio di passo degli ultimi anni, anche in ambito sociale, attraverso lo sviluppo di modalità di allevamento nuove e sostenibili, nel rispetto di elevati parametri di biosicurezza, e al contempo cercando di rispettare le tradizioni locali.

## 5. Benefits of the programme

A description is provided of the benefits of the programme on the economical and animal health points of view.

Describe

- progress expected compared to the situation of the disease in the previous years, in line with the objectives and expected results
- cost efficiency of the programme including management costs

(max. 32000 chars) :

### PIANO ITALIA

#### 5. Benefits del piano.

Il principale beneficio atteso dall'implementazione del presente piano è quello di aumentare il livello di allerta e di preparazione alla gestione di un'eventuale emergenza per l'introduzione del virus della PSA in Italia. Gli strumenti per migliorare la consapevolezza sui potenziali rischi sono rappresentati dalle attività di formazione, informazione, conoscenza dei protocolli di campionamento e attività di verifica. L'impatto economico della PSA è particolarmente dannoso a causa delle restrizioni economiche alla commercializzazione di suini vivi e carni suine dalle zone sottoposte a restrizione. Pertanto deve essere fatto quanto possibile per rilevare il più presto possibile l'introduzione della malattia, in particolare nella popolazione di cinghiali. I costi da sostenere in caso di epidemia di PSA sono decisamente superiori ai costi del piano di controllo, effettuato attraverso il monitoraggio delle popolazioni di cinghiali con l'esecuzione di test diagnostici sugli animali malati abbattuti e trovati morti, nonché attraverso la riduzione numerica della popolazione di cinghiali. Il piano si prefigge di individuare precocemente la possibile introduzione del virus nella popolazione di cinghiali e di ridurre contestualmente il rischio di coinvolgimento della popolazione dei suini domestici.

Tutte le misure contemplate dal piano sono state elaborate tenendo conto delle informazioni ed indicazioni fornite dall'UE in ambito di gestione della PSA, e dell'esperienza dei diversi SM interessati negli ultimi tempi dall'epidemia di PSA. La competenza e la collaborazione dei diversi esperti nazionali con l'UE e con rappresentanze degli altri paesi europei ha certamente consentito di adattare le azioni da

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

porre in essere nella prevenzione e gestione di una eventuale emergenza alla realtà nazionale.

### PIANO SARDEGNA

#### 5. Benefits del piano.

Il raggiungimento dell'obiettivo dell'eradicazione della PSA dal territorio isolano appare negli ultimi anni più tangibile, e la risoluzione delle criticità che ancora incidono negativamente sul percorso dell'eradicazione, quali la gestione dei cinghiali e l'eliminazione dei capi bradi, che il presente piano si prefigge, può rappresentare un riconoscimento importante dei lunghi anni di attività di contrasto alla malattia e può determinare una evoluzione favorevole del comparto della produzione di prodotti tipici suinicoli regionali.



## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

### B. Targets

#### B.1 Disease surveillance in domestic pigs to be carried out

Targets for year: **2021**

Country	Region	Type of farms	Total number of farms	Number of farms to be sampled	Number of animals to be sampled	Expected number of farms with serologically positive result	Expected number of farms with active infection detected	
ITALIA	Abruzzo	Commercial	802	50	20	0	0	X
ITALIA	Abruzzo	Backyard	12 574	50	20	0	0	X
ITALIA	Basilicata	Commercial	366	50	60	0	0	X
ITALIA	Basilicata	Backyard	7 033	50	60	0	0	X
ITALIA	Bolzano	Commercial	290	25	55	0	0	X
ITALIA	Bolzano	Backyard	5 118	25	55	0	0	X
ITALIA	Calabria	Commercial	640	50	10	0	0	X
ITALIA	Calabria	Backyard	13 116	50	10	0	0	X
ITALIA	Campania	Commercial	674	50	20	0	0	X
ITALIA	Campania	Backyard	16 445	50	20	0	0	X
ITALIA	Emilia Romagna	Commercial	1 149	50	190	0	0	X
ITALIA	Emilia Romagna	Backyard	2 634	50	190	0	0	X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Commercial	783	50	50	0	0	X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Backyard	1 074	50	50	0	0	X
ITALIA	Lazio	Commercial	1 154	50	10	0	0	X
ITALIA	Lazio	Backyard	12 153	50	10	0	0	X
ITALIA	Liguria	Commercial	84	50	20	0	0	X

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Liguria	Backyard	442	50	20	0	0	X
ITALIA	Lombardia	Commercial	2 711	50	315	0	0	X
ITALIA	Lombardia	Backyard	5 667	50	315	0	0	X
ITALIA	Marche	Commercial	885	50	70	0	0	X
ITALIA	Marche	Backyard	7 096	50	70	0	0	X
ITALIA	Molise	Commercial	313	50	10	0	0	X
ITALIA	Molise	Backyard	5 045	50	10	0	0	X
ITALIA	Piemonte	Commercial	1 441	50	80	0	0	X
ITALIA	Piemonte	Backyard	1 560	50	80	0	0	X
ITALIA	Puglia	Commercial	668	50	30	0	0	X
ITALIA	Puglia	Backyard	378	50	30	0	0	X
ITALIA	Sicilia	Commercial	1 711	50	10	0	0	X
ITALIA	Sicilia	Backyard	324	50	10	0	0	X
ITALIA	Toscana	Commercial	1 057	50	75	0	0	X
ITALIA	Toscana	Backyard	4 070	50	75	0	0	X
ITALIA	Trento	Commercial	53	18	20	0	0	X
ITALIA	Trento	Backyard	564	25	20	0	0	X
ITALIA	Umbria	Commercial	857	50	100	0	0	X
ITALIA	Umbria	Backyard	3 760	50	100	0	0	X
ITALIA	Valle d'Aosta	Commercial	67	50	10	0	0	X
ITALIA	Valle d'Aosta	Backyard	44	50	10	0	0	X
ITALIA	Veneto	Commercial	2 059	50	105	0	0	X
ITALIA	Veneto	Backyard	7 412	50	105	0	0	X
ITALIA	Sardegna	Commercial	13 841	9 500	33 000	0	0	X
ITALIA	Sardegna	Backyard	360	360	3 000	0	0	X
Totals :			138 474	11753	38 520	0	0	
								Add a new row

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

<b>Total number of animals to be sampled in MS (blood)</b>	38520	
--	-------	--

### B.1b Disease surveillance in domestic pigs to be carried out (organ)

Country	Region	Type of farms	Total number of farms	Number of farms to be sampled	Number of animals to be sampled	Expected number of farms with serologically positive result	Expected number of farms with active infection detected	
								<b>X</b>
Totals : 0			0	0	0	0	0	
<b>Add a new row</b>								
<b>Total number of animals to be sampled in MS (organ)</b>						0		

### B.1 Disease surveillance in domestic pigs to be carried out

Targets for year : **2022**

Country	Region	Type of farms	Total number of farms	Number of farms to be sampled	Number of animals to be sampled	Expected number of farms with serologically positive result	Expected number of farms with active infection detected	
ITALIA	Abruzzo	Commercial	802	50	50	0	0	<b>X</b>
ITALIA	Abruzzo	Backyard	12 574	50	50	0	0	<b>X</b>
ITALIA	Basilicata	Commercial	366	50	50	0	0	<b>X</b>
ITALIA	Basilicata	Backyard	7 033	50	50	0	0	<b>X</b>
ITALIA	Bolzano	Commercial	290	25	25	0	0	<b>X</b>
ITALIA	Bolzano	Backyard	5 118	25	25	0	0	<b>X</b>

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Calabria	Commercial	640	50	50	0	0	X
ITALIA	Calabria	Backyard	13 116	50	50	0	0	X
ITALIA	Campania	Commercial	674	50	50	0	0	X
ITALIA	Campania	Backyard	16 445	50	50	0	0	X
ITALIA	Emilia Romagna	Commercial	1 149	50	50	0	0	X
ITALIA	Emilia Romagna	Backyard	2 634	50	50	0	0	X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Commercial	783	50	50	0	0	X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Backyard	1 074	50	50	0	0	X
ITALIA	Lazio	Commercial	1 154	50	50	0	0	X
ITALIA	Lazio	Backyard	12 153	50	50	0	0	X
ITALIA	Liguria	Commercial	84	50	50	0	0	X
ITALIA	Liguria	Backyard	442	50	50	0	0	X
ITALIA	Lombardia	Commercial	2 711	50	50	0	0	X
ITALIA	Lombardia	Backyard	5 667	50	50	0	0	X
ITALIA	Marche	Commercial	885	50	50	0	0	X
ITALIA	Marche	Backyard	7 096	50	50	0	0	X
ITALIA	Molise	Commercial	313	50	50	0	0	X
ITALIA	Molise	Backyard	5 045	50	50	0	0	X
ITALIA	Piemonte	Commercial	1 441	50	50	0	0	X
ITALIA	Piemonte	Backyard	1 560	50	50	0	0	X
ITALIA	Puglia	Commercial	668	50	50	0	0	X
ITALIA	Puglia	Backyard	378	50	50	0	0	X
ITALIA	Sicilia	Commercial	1 711	50	50	0	0	X
ITALIA	Sicilia	Backyard	324	50	50	0	0	X
ITALIA	Toscana	Commercial	1 057	50	50	0	0	X
ITALIA	Toscana	Backyard	4 070	50	50	0	0	X
ITALIA	Trento	Commercial	53	18	18	0	0	X

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Trento	Backyard	564	25	25	0	0	X	
ITALIA	Umbria	Commercial	857	50	50	0	0	X	
ITALIA	Umbria	Backyard	3 760	50	50	0	0	X	
ITALIA	Valle d'Aosta	Commercial	67	50	50	0	0	X	
ITALIA	Valle d'Aosta	Backyard	44	50	50	0	0	X	
ITALIA	Veneto	Commercial	2 059	50	50	0	0	X	
ITALIA	Veneto	Backyard	7 412	50	50	0	0	X	
ITALIA	Sardegna	Commercial	13 841	9 500	33 000	0	0	X	
ITALIA	Sardegna	Backyard	360	360	3 000	0	0	X	
<b>Totals :</b>			138 474	11 753	37 893	0	0		
<b>Total number of animals to be sampled in MS (blood)</b>								<b>Add a new row</b>	
								37893	

### B.1b Disease surveillance in domestic pigs to be carried out (organ)

Country	Region	Type of farms	Total number of farms	Number of farms to be sampled	Number of animals to be sampled	Expected number of farms with serologically positive result	Expected number of farms with active infection detected		
								X	
<b>Totals :</b>			0	0	0	0	0		
<b>Total number of animals to be sampled in MS (organ)</b>								<b>Add a new row</b>	
								0	

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

### B.2 Disease surveillance in feral pigs/wild boar to be carried out

Targets for year : **2021**

Country	Region	Estimation of the population	Method of estimation used	Species	Type surveillance	Number of animals to be tested	Expected animals positive	
ITALIA	Abruzzo	47 500	stima	Sus scrofa	Passive	170	0	X
ITALIA	Basilicata	30 000	stima	Sus scrofa	Passive	110	0	X
ITALIA	Bolzano	20	stima	Sus scrofa	Passive	5	0	X
ITALIA	Calabria	15 000	stima	Sus scrofa	Passive	20	0	X
ITALIA	Campania	85 000	stima	Sus scrofa	Passive	110	0	X
ITALIA	Emilia Romagna	60 000	stima	Sus scrofa	Passive	130	0	X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	4 025	stima	Sus scrofa	Passive	75	0	X
ITALIA	Lazio	60 000	stima	Sus scrofa	Passive	100	0	X
ITALIA	Liguria	28 600	stima	Sus scrofa	Passive	200	0	X
ITALIA	Lombardia	11 629	stima	Sus scrofa	Passive	100	0	X
ITALIA	Marche	8 200	stima	Sus scrofa	Passive	40	0	X
ITALIA	Molise	9 000	stima	Sus scrofa	Passive	5	0	X
ITALIA	Piemonte	13 715	stima	Sus scrofa	Passive	235	0	X
ITALIA	Puglia	25 000	stima	Sus scrofa	Passive	45	0	X
ITALIA	Sicilia	20 000	stima	Sus scrofa	Passive	45	0	X
ITALIA	Toscana	156 000	stima	Sus scrofa	Passive	75	0	X
ITALIA	Trento	800	stima	Sus scrofa	Passive	5	0	X
ITALIA	Umbria	66 350	stima	Sus scrofa	Passive	160	0	X
ITALIA	Valle d'Aosta	600	stima	Sus scrofa	Passive	15	0	X

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Veneto	28 000	stima	Sus scrofa	Passive	15	0	X
ITALIA	Sardegna	90 000	stima	Sus scrofa	Active	13000	20	X
ITALIA	Sardegna	90 000	stima	Sus scrofa	Passive	500	0	X
<b>Totals :</b>		849 439				15 160	20	
						<b>Add a new row</b>		
						<i>Animals sampled Active in MS</i>	13000	
						<i>Animals sampled Passive in MS</i>	2160	
						<i>Animals sampled - Total in MS</i>	15160	

*Targets for year :*      **2022**

Country	Region	Estimation of the population	Method of estimation used	Species	Type surveillance	Number of animals to be tested	Expected animals positive	
ITALIA	Abruzzo	47 500	stima	Sus scrofa	Passive	215	0	X
ITALIA	Basilicata	30 000	stima	Sus scrofa	Passive	135	0	X
ITALIA	Bolzano	20	stima	Sus scrofa	Passive	0	0	X
ITALIA	Calabria	15 000	stima	Sus scrofa	Passive	65	0	X
ITALIA	Campania	85 000	stima	Sus scrofa	Passive	380	0	X
ITALIA	Emilia Romagna	60 000	stima	Sus scrofa	Passive	270	0	X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	4 025	stima	Sus scrofa	Passive	20	0	X
ITALIA	Lazio	60 000	stima	Sus scrofa	Passive	270	0	X
ITALIA	Liguria	28 600	stima	Sus scrofa	Passive	130	0	X
ITALIA	Lombardia	11 629	stima	Sus scrofa	Passive	50	0	X
ITALIA	Marche	8 200	stima	Sus scrofa	Passive	35	0	X
ITALIA	Molise	9 000	stima	Sus scrofa	Passive	40	0	X

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Piemonte	13 715	stima	Sus scrofa	Passive	60	0	X
ITALIA	Puglia	25 000	stima	Sus scrofa	Passive	110	0	X
ITALIA	Sicilia	20 000	stima	Sus scrofa	Passive	90	0	X
ITALIA	Toscana	156 000	stima	Sus scrofa	Passive	700	0	X
ITALIA	Trento	800	stima	Sus scrofa	Passive	5	0	X
ITALIA	Umbria	66 350	stima	Sus scrofa	Passive	295	0	X
ITALIA	Valle d'Aosta	600	stima	Sus scrofa	Passive	5	0	X
ITALIA	Veneto	28 000	stima	Sus scrofa	Passive	125	0	X
ITALIA	Sardegna	90 000	stima	Sus scrofa	Active	13000	10	X
ITALIA	Sardegna	90 000	stima	Sus scrofa	Passive	500	0	X
<b>Totals :</b>		849 439				16 500	10	
						<b>Add a new row</b>		
						<i>Animals sampled Active in MS</i>	13000	
						<i>Animals sampled Passive in MS</i>	3500	
						<i>Animals sampled - Total in MS</i>	16500	

**B.3** *Feral pigs/wild boar oral vaccination to be carried out*

**B.4** *Stratified data on diagnostic test and results*

*Targets for year :* **2021**



## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Country	Region	Animal population	Laboratory tests used	Type of sample	Number of animals to be tested	Number of tests to be carried out	Expected number of positive results	Comments	
ITALIA	Abruzzo	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Abruzzo	Feral pigs	PCR	Tissue	215	215	0		X
ITALIA	Basilicata	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Basilicata	Feral pigs	PCR	Tissue	135	135	0		X
ITALIA	Bolzano	Domestic pigs	PCR	Tissue	50	50	0		X
ITALIA	Bolzano	Feral pigs	PCR	Tissue	0	0	0		X
ITALIA	Calabria	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Calabria	Feral pigs	PCR	Tissue	65	65	0		X
ITALIA	Campania	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Campania	Feral pigs	PCR	Tissue	380	380	0		X
ITALIA	Emilia Romagna	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Emilia Romagna	Feral pigs	PCR	Tissue	270	270	0		X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Feral pigs	PCR	Tissue	20	20	0		X
ITALIA	Lazio	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Lazio	Feral pigs	PCR	Tissue	270	270	0		X
ITALIA	Liguria	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Liuguria	Feral pigs	PCR	Tissue	130	130	0		X
ITALIA	Lombardia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Lombardia	Feral pigs	PCR	Tissue	50	50	0		X
ITALIA	Marche	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Marche	Feral pigs	PCR	Tissue	35	35	0		X
ITALIA	Molise	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Molise	Feral pigs	PCR	Tissue	40	40	0		X
ITALIA	Piemonte	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Piemonte	Feral pigs	PCR	Tissue	60	60	0		X
ITALIA	Puglia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Puglia	Feral pigs	PCR	Tissue	110	110	0		X
ITALIA	Sicilia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Sicilia	Feral pigs	PCR	Tissue	90	90	0		X
ITALIA	Toscana	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Toscana	Feral pigs	PCR	Tissue	700	700	0		X
ITALIA	Trento	Domestic pigs	PCR	Tissue	43	43	0		X
ITALIA	Trento	Feral pigs	PCR	Tissue	5	5	0		X
ITALIA	Umbria	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Umbria	Feral pigs	PCR	Tissue	295	295	0		X
ITALIA	Valle d'Aosta	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Valle d'Aosta	Feral pigs	PCR	Tissue	5	5	0		X
ITALIA	Veneto	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Veneto	Feral pigs	PCR	Tissue	125	125	0		X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	ELISA ab	Sera	34 000	34000	55		X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	PCR	Tissue	34 000	500	0		X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	Virus isolation	Tissue	34 000	0	0		X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	IPT	Sera	34 000	0	0		X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	IB	Sera	34 000	55	2		X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	ELISA ab	Sera	13 500	13000	349		X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	PCR	Tissue	13 500	10000	0		X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	Virus isolation	Tissue	13 500	0	0		X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	IPT	Sera	13 500	0	0		X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	IB	Sera	13 500	349	10		X
<b>Totals :</b>					242 393	62 797	416		
<b>Add a new row</b>									
<b>Total tests ELISA in MS</b>						47 000			
<b>Total tests PCR in MS</b>						15 393			
<b>Total tests Virus isolation/virological test in MS</b>						0			
<b>Total tests IPT in MS</b>						0			
<b>Total tests (Other) in MS</b>						404			

Targets for year :

**2022**

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Country	Region	Animal population	Laboratory tests used	Type of sample	Number of animals to be tested	Number of tests to be carried out	Expected number of positive results	Comments	
ITALIA	Abruzzo	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Abruzzo	Feral pigs	PCR	Tissue	215	215	0		X
ITALIA	Basilicata	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Basilicata	Feral pigs	PCR	Tissue	135	135	0		X
ITALIA	Bolzano	Domestic pigs	PCR	Tissue	50	50	0		X
ITALIA	Bolzano	Feral pigs	PCR	Tissue	0	0	0		X
ITALIA	Calabria	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Calabria	Feral pigs	PCR	Tissue	65	65	0		X
ITALIA	Campania	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Campania	Feral pigs	PCR	Tissue	380	380	0		X
ITALIA	Emilia Romagna	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Emilia Romagna	Feral pigs	PCR	Tissue	270	270	0		X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Friuli Venezia Giulia	Feral pigs	PCR	Tissue	20	20	0		X
ITALIA	Lazio	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Lazio	Feral pigs	PCR	Tissue	270	270	0		X
ITALIA	Liguria	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Liguria	Feral pigs	PCR	Tissue	130	130	0		X
ITALIA	Lombardia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Lombardia	Feral pigs	PCR	Tissue	50	50	0		X
ITALIA	Marche	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Marche	Feral pigs	PCR	Tissue	35	35	0		X
ITALIA	Molise	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Molise	Feral pigs	PCR	Tissue	40	40	0		X
ITALIA	Piemonte	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Piemonte	Feral pigs	PCR	Tissue	60	60	0		X
ITALIA	Puglia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Puglia	Feral pigs	PCR	Tissue	110	110	0		X
ITALIA	Sicilia	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Sicilia	Feral pigs	PCR	Tissue	90	90	0		X
ITALIA	Toscana	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Toscana	Feral pigs	PCR	Tissue	700	700	0		X
ITALIA	Trento	Domestic pigs	PCR	Tissue	43	43	0		X
ITALIA	Trento	Feral pigs	PCR	Tissue	5	5	0		X
ITALIA	Umbria	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Umbria	Feral pigs	PCR	Tissue	295	295	0		X
ITALIA	Valle d'Aosta	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X
ITALIA	Valle d'Aosta	Feral pigs	PCR	Tissue	5	5	0		X
ITALIA	Veneto	Domestic pigs	PCR	Tissue	100	100	0		X

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

ITALIA	Veneto	Feral pigs	PCR	Tissue	125	125	0		X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	ELISA ab	Sera	34 000	34000	55		X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	PCR	Tissue	34 000	500	0		X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	Virus isolation	Tissue	34 000	0	0		X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	IPT	Sera	34 000	0	0		X
ITALIA	Sardegna	Domestic pigs	IB	Sera	34 000	55	2		X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	ELISA ab	Sera	13 500	13000	200		X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	PCR	Tissue	13 500	10000	0		X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	Virus isolation	Tissue	13 500	0	0		X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	IPT	Sera	13 500	0	0		X
ITALIA	Sardegna	Feral pigs	IB	Sera	13 500	349	5		X
<b>Totals :</b>					242 393	62 797	262		
<b>Add a new row</b>									
<b>Total tests ELISA in MS</b>						47 000			
<b>Total tests PCR in MS</b>						15 393			
<b>Total tests Virus isolation/virological test in MS</b>						0			
<b>Total tests IPT in MS</b>						0			
<b>Total tests (Other) in MS</b>						404			

# Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

## C. Detailed analysis of the cost of the programme

### C.1. Cost per year

The blocks are repeated multiple times in case of first year submission of multiple program.

To facilitate the handling of your cost data, you are kindly requested to:

1. Fill-in the text fields IN ENGLISH
2. Limit as much as possible the entries to the pre-loaded options where available.
3. If you need to further specify a pre-loaded option, please keep the pre-loaded text and add your clarification to it in the same box.

### Costs of the planned activities for year :

**2021**

1. Sampling							
Cost related to	<u>Specification</u>	Number of samples	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR
Sampling	Domestic animals sampled	38 520	4.27	164,480.4	yes	50	82 240,2
Sampling	Wild boar sampled - active surveillance	13 000	10	130,000	yes	50	65 000
Sampling	The information of the finding of dead/hunted wild boar for further sampling, testing and removal/safe disposal by the competent authorities (passive surveillance)	13 000	10	130,000	yes	50	65 000
Sampling	Dead/hunted wild boar sampled, including the delivery of the sample to the competent authorities (passive surveillance)	16 500	20	330,000	yes	50	165 000
Sampling	The removal/safe disposal of dead/hunted wildboar (passive surveillance)	20	40	800	yes	50	400
2. Testing							

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Cost related to	<u>Specification</u>	Number of tests	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR	
Testing	ELISA	47 000	6.63	311,610	yes	50	155 805	
Testing	PCR	15 393	24.58	378,359.94	yes	50	189 179,97	
Testing	Virus isolation/virological test	0	62.43	0	no	50	0	
Testing	Immunoperoxydase test	0		0	no	50	0	
<b>3. Vaccines</b>								
Cost related to	<u>Specification</u>	Number of vaccine dosis	Average cost per dose in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR	
<b>4. Compensation paid to owners</b>								
Cost related to	<u>Compensation of</u>	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR	
<b>5. Cleaning and disinfection</b>								
Cost related to	<u>Specification</u>	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR	
<b>6. Duly justified measures</b>								
Cost related to	<u>Specification</u>	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR	
Duly justified measures	Awareness campaign	3	5000	15000	yes	50	7 500	X
Duly justified measures	Purchase of disinfectant to prevent introduction and spread of disease	20	1300	26000	yes	50	13 000	X



## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Duly justified measures	Selective hunting of female wild boars			0	no	50	0	X
				<b>Add a new row</b>				
<b>Total with Union funding request (€):</b>				1,486,250.34	including		743,125.17	
<b>Total without Union funding request (€):</b>				0				= requested EU contribution in €

### Costs of the planned activities for year :

**2022**

1. Sampling								
Cost related to	<u>Specification</u>	Number of samples	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR	
Sampling	Domestic animals sampled	37 893	4.27	161,803.11	yes	50	80 901,55	
Sampling	Wild boar sampled - active surveillance	13 000	10	130,000	yes	50	65 000	
Sampling	The information of the finding of dead/hunted wild boar for further sampling, testing and removal/safe disposal by the competent authorities (passive surveillance)	13 000	10	130,000	yes	50	65 000	
Sampling	Dead/hunted wild boar sampled, including the delivery of the sample to the competent authorities (passive surveillance)	16 500	20	330,000	yes	50	165 000	
Sampling	The removal/safe disposal of dead/hunted wildboar (passive surveillance)	10	40	400	yes	50	200	
2. Testing								
Cost related to	<u>Specification</u>	Number of tests	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR	
Testing	ELISA	47 000	6.63	311,610	yes	50	155 805	
Testing	PCR	15 393	24.58	378,359.94	yes	50	189 179,97	
Testing	Virus isolation/virological test	0	62.43	0	no	50	0	

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

Testing	Immunoperoxydase test	0		0	no	50	0	
<b>3. Vaccines</b>								
Cost related to	<u>Specification</u>	Number of vaccine dosis	Average cost per dose in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR	
<b>4. Compensation paid to owners</b>								
Cost related to	<u>Compensation of</u>	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR	
<b>5. Cleaning and disinfection</b>								
Cost related to	<u>Specification</u>	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR	
<b>6. Duly justified measures</b>								
Cost related to	<u>Specification</u>	Number of units	Unitary cost in EUR	Total amount in EUR	Union funding requested	Cofinancing rate	Requested Union contribution in EUR	
Duly justified measures	Awareness campaign	3	5000	15000	yes	50	7 500	X
Duly justified measures	Purchase of disinfectant to prevent introduction and spread of disease	10	1300	13000	yes	50	6 500	X
Duly justified measures	Selective hunting of female wild boars			0	no	50	0	X
				<b>Add a new row</b>				
<b>Total with Union funding request (€):</b>				1,470,173.05	including		735,086.52	
<b>Total without Union funding request (€):</b>				0	= requested EU contribution in €			

# Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

## C.2. Financial informaton

### 1. Identification of the implementing entities - financial circuits/flows

Identify and describe the entities which will be in charge of implementing the eligible measures planned in this programme which costs will constitute the reimbursement/payment claim to the EU. Describe the financial flows/circuits followed.

Each of the following paragraphs (from a to e) shall be filled out if EU cofinancing is requested for the related measure.

a) Implementing entities - **sampling**: who performs the official sampling? Who pays?  
(e.g. authorised private vets perform the sampling and are paid by the regional veterinary services (state budget); sampling equipment is provided by the private laboratory testing the samples which includes the price in the invoice which is paid by the local state veterinary services (state budget))

(max. 32000 chars):

I campionamenti ufficiali sono effettuati nell'ambito dei controlli ufficiali e delle attività di sorveglianza passiva sui cinghiali e sono effettuati dai servizi veterinari ufficiali. Le spese sono a carico del Sistema Sanitario Nazionale (budget di Stato).  
We report that in table B2 (data for both 2021 and 2022) we have been entered for:  
- 13.000 wild boars to be tested in active surveillance in Sardinia,  
- 3.000 wild boars to be tested in passive surveillance in all other Italian regions and  
- 500 wild boars to be tested in passive surveillance in Sardinia  
for a total of 16.500 wild boars to be tested, of which 13.000 in active surveillance (Sardinia only) and 3.500 in passive surveillance (other Italian regions + Sardinia).  
However, in table C1, under the entry Sampling - Information on the finding of dead/hunted wild boar for further sampling, analysis and safe removal/disposal by the competent authorities (passive surveillance), 13.000 is automatically reported (which instead is the data on active surveillance Sardinia, while maybe 3.500 should appear). So it seems that the entry Sampling - Information on the finding of dead/hunted wild boar for further sampling,

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

analysis and safe removal/disposal by the competent authorities (passive surveillance) automatically inserts the data of the active rather than passive surveillance.

Moreover, in the same table C1, under the entry Sampling - Wild boar sampled - active surveillance automatically shows the value 0 (while it should be 13.000?).

Finally, still in table C1, the entry Sampling - Dead/hunted wild boar sampled, including the delivery of the sample to the competent authorities (passive surveillance) is not filled automatically, but allows us to enter 16.500.

b) Implementing entities - **testing**: who performs the testing of the official samples? Who pays?  
(e.g. regional public laboratories perform the testing of official samples and costs related to this testing are entirely paid by the state budget)

*(max. 32000 chars):*

I test sono eseguiti dagli Istituti Zooprofilattici Sperimentali Nazionali, ed eventualmente confermati dal Centro di Referenza Nazionale (CEREP-IZSUM). Per ragioni di biosicurezza, i campioni collezionati in Sardegna sono processati dall'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna. Le spese sono a carico del Sistema Sanitario Nazionale (budget di Stato).

c) Implementing entities - **compensation**: who performs the compensation? Who pays?  
(e.g. compensation is paid by the central level of the state veterinary services,  
or compensation is paid by an insurance fund fed by compulsory farmers contribution)

*(max. 32000 chars):*

In caso di abbattimento degli animali, i proprietari sono rimborsati dal Fondo Sanitario Nazionale di cui alla legge 218/1988.

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

d) Implementing entities - **vaccination**: who provides the vaccine and who performs the vaccination? Who pays the vaccine? Who pays the vaccinator?

(e.g. farmers buy their vaccine to the private vets, send the paid invoices to the local state veterinary services which reimburse the farmers of the full amount and the vaccinator is paid by the regional state veterinary services)

*(max. 32000 chars):*

Non applicabile.

e) Implementing entities - **other essential measures**: who implements this measure? Who provides the equipment/service? Who pays?

*(max. 32000 chars):*

Nessuna altra misura essenziale.

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

### 2 Co-financing rate (see provisions of applicable Work Programme)

*The maximum co-financing rate is in general fixed at 50%. However based on provisions of Article 5.2 and 5.3 of the Regulation (EU) No 652/2014, we request that the co-financing rate for the reimbursement of the eligible costs would be increased:*

- Up to 75% for the measures detailed below
- Up to 100% for the measures detailed below

### 3. Source of funding of eligible measures

All eligible measures for which cofinancing is requested and reimbursment will be claimed are financed by public funds.

- yes*
- no*

### 4. Additional measures in exceptional and justified cases

In the "*Guidelines for the Union co-funded veterinary programmes*", it is indicated that in exceptional and duly justified cases, additional necessary measures can be proposed by the Member States in their application.

## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

*If you introduced these type of measures in this programme, for each of them, please provide detailed technical justification and also justification of their cost:*

---

# Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

## Attachments

### IMPORTANT :

- 1) The more files you attach, the longer it takes to upload them .
- 2) This attachment files should have one of the format listed here : [jpg](#), [jpeg](#), [tiff](#), [tif](#), [xls](#), [xlsx](#), [doc](#), [docx](#), [ppt](#), [pptx](#), [bmp](#), [pna](#), [pdf](#).
- 3) The total file size of the attached files should not exceed 2 500Kb (+- 2.5 Mb). You will receive a message while attaching when you try to load too much.
- 4) IT CAN TAKE **SEVERAL MINUTES TO UPLOAD ALL THE ATTACHED FILES**. Don't interrupt the uploading by closing the pdf and wait until you have received a Submission Number!
- 5) Only use letters from a-z and numbers from 1-10 in the attachment names, otherwise the submission of the data will not work.

## List of all attachments

	Attachment name	File will be saved as (only a-z and 0-9 and - _ ) :	File size
	18037_13485.pdf	18037_13485.pdf	74 kb
	18037_13486.pdf	18037_13486.pdf	182 kb
	18037_13487.pdf	18037_13487.pdf	100 kb
	18037_13488.pdf	18037_13488.pdf	41 kb
	18037_13489.pdf	18037_13489.pdf	43 kb
	18037_13490.pdf	18037_13490.pdf	38 kb
	18037_13491.pdf	18037_13491.pdf	532 kb



## Standard requirements for the submission of programme for eradication, control and monitoring

	18037_13492.pdf	18037_13492.pdf	45 kb
	18037_13493.pdf	18037_13493.pdf	42 kb
	18037_13494.pdf	18037_13494.pdf	18 kb
	18037_13495.pdf	18037_13495.pdf	62 kb
	18037_13496.pdf	18037_13496.pdf	17 kb
	18037_13497.pdf	18037_13497.pdf	168 kb
		Total size of attachments :	1361 kb